Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 232

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

Firenze, Giovedì 26 Agosto

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	85
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5212 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Genova nell'adunanza del 18 marzo 1869, e quelle dei Consigli comunali di Orco e Feglino, in data del 24 maggio 1868, e 14 marzo 1869;

Visti gli art. 13 e 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il comune di Orco è soppresso ed aggregato a quello di Feglino a partire dal 1° ottobre prossimo venturo.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Feglino, cui si procederà a cura del prefetto della provincia di Genova entro il mese di settembre, a tenore dell'articolo 49 della legge 20 marzo 1865, allegato *A*, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 7 luglio 1869.

VITTORIO EMANUELE

LUIGI FERRARIS.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Visto l'articolo 27 del Regio decreto 3 novembre 1861, n. 302;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 16 luglio 1869,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'atto stipulato in Brescia li 17 aprile ultimo scorso col quale le finanze dello Stato vendono a Giuseppe Frigerio il locale della vecchia pesa in Santa Eufemia della Fonte segnato col n. 56/2 di quella mappa col materiale ancora esistente per il prezzo di lire 220 (duecentoventi).

Il Ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Torino addì 5 agosto 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY-DIGNY.

Nomine e disposizioni avvenute nel personale dello stato maggiore generale della Regia marina ed aggregati:

Con RR. decreti 10 giugno 1869:

Paulucci marchese Filippo, capitano di vascello nel soppresso stato maggiore dei porti, collocato a riposo per anzianità di servizio e nominato contemporaneamente contr'ammiraglio onorario nello stato maggiore generale della Regia marina;

Baldisserotto cav. Francesco, capitano di fregata di 1ª cl. nello stato maggior generale della Regia marina, collocato a riposo per anzianità di servizio e nominato capitano di vascello di 2ª classe onorario nello stato maggiore medesimo;

Augi cav. Tito, capitano di fregata di 1ª classe nel soppresso stato maggiore dei porti, id. id.;

Liparacchi cav. Dionisio, luogotenente di vascello di 1ª classe nello stato maggiore generale della R. marina in riposo, confertogli il grado onorifico di capitano di fregata di 2ª classe.

Con RR. decriti del 22 giugno 1869:

Lojodice cav. Raffaello, medico di fregata di 1ª classe nel corpo sanitario militare marittimo in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio a far tempo dal 16 del mese di luglio;

Del Santo cav. Ettore, id. id., id. id.;

Cavallo Nicola, farmacista di 2ª cl. id., id. id.;

Fissore Emilio, sottotenente nel personale degli ufficiali di maggiorità, accettata la volontaria dimissione dal R. servizio a datare dal 22 giugno.

Con R. decreto 27 giugno 1869:

Moro Giovanni, luogotenente di vascello di 1ª classe nello stato maggiore generale della Regia marina, in aspettativa, richiamato in attività di servizio a far tempo dal 16 luglio.

Con R. decreto del 1° luglio 1869:

Corsi Raffaele, luogotenente di vascello di 1ª classe nello stato maggiore generale della Regia marina, nominato comandante il R. avviso ad elica *Vedetta*.

Con R. decreto del 4 luglio 1869:

Chapman cav. Beniamino, capo meccanico ausiliario nel personale addetto al servizio delle macchine a vapore della Regia marina, nominato capo meccanico effettivo nel personale medesimo.

Con R. decreto del 4 luglio 1869:

Sandri cav. Antonio, capitano di fregata di 1ª classe nello stato maggiore generale della Regia marina, nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Con RR. decreti del 7 luglio 1869:

Cobucci comm. Andrea, medico direttore capo di dipartimento nel corpo sanitario militare marittimo, collocato a riposo per anzianità di servizio a far tempo dal 1° di agosto;

Leoncini comm. Stefano, id. id., collocato a riposo in seguito a sua domanda a far tempo dal 1° del mese di agosto.

Con R. decreto del 1° luglio 1869:

Bajo cav. Alessandro, capitano di fregata di 1ª classe nello stato maggiore generale della R. marina, nominato membro del Consiglio superiore di marina.

Con RR. decreti del 7 luglio 1869:

Gagliardini Antonio, guardia marina di 1ª cl. nello stato maggiore generale della R. marina, promosso al grado di sottotenente di vascello nello stato maggiore medesimo con riserva di anzianità a far tempo dal 1° agosto;

Sorrentino Giorgio, id. id., id. id.;
De Criscito Francesco, id. id., id. id.;
Grimaldi Gennaro, id. id., id. id.;
Giacchetti Ottavio, id. id., id. id.;
Algranati Isacco, id. id., id. id.;
Nicastro Gaetano, id. id., id. id.;
Rottini Mariano, id. id., id. id.;
Ruisecco Candido, id. id., id. id.;
Romano Vito, id. id., id. id.;
Ricotti Giovanni, id. id., id. id.;
Cattori Michelangelo. id. id., id. id.;
Giorello Giovanni, id. id., id. id.;
Cassanello Gaetano, id. id., id. id.;
Olivari Gio. Batt., id. id., id. id.;
Mollo Angelo, id. id., id. id.

Con R. decreto del 16 luglio 1869:

De Rossi Giuseppe, guardia marina di 1ª cl. nello stato maggiore generale della Regia marina, accettata la volontaria dimissione a far tempo dal 25 del mese di giugno.

Con RR. decreti 21 luglio 1869:

Annecchino Achille, medico di corvetta di 2ª classe nel corpo sanitario militare marittimo in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, richiamato in attività di servizio a far tempo dal 1° agosto;

Lovera de Maria cav. Giuseppe, capitano di fregata di 1ª cl. nello stato magg. generale della R. marina, nominato ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia.

Con RR. decreti del 27 luglio 1869:

Acton cav. Ferdinando, capitano di vascello di 2ª classe nello stato maggiore generale della R. marina, nominato capo di stato maggiore della squadra del Mediterraneo;

De Viry conte Eugenio, contrammiraglio nello stato maggiore generale della R. marina, esonerato dalla suddetta carica;

Bucchia cav. Tommaso, capitano di vascello di 2ª classe id., nominato comandante il piro-trasporto *Indipendenza*, nave addetta alla spedizione idrografica.

Con R. decreto 1° agosto 1869:

Montfort di Laurito Ruggiero, luogotenente nel corpo Reale fanteria marina in aspettativa per riduzione di corpo, accettata la volontaria dimissione dal R. servizio a far tempo dal 16 agosto.

Sulla proposizione del Ministro della Marina S. M. in udienza del 5 agosto 1869 ha fatto la seguente disposizione:

Campajola Ciro, aiutante contabile di 1ª cl. nel corpo di commissariato della marina militare, promosso contabile di 2ª classe.

Con R. decreto in data 19 agosto 1869 sulla proposizione del Ministro della Marina è stato dichiarato come non avvenuto il R. decreto del 21 febbraio 1869 col quale il capitano di porto di 3ª classe Ventapane Pietro fu dispensato dal servizio ed il medesimo venne richiamato in attività di servizio collo stesso grado a decorrere dal 1° aprile 1869.

Con R. decreto in data 5 agosto 1869 sulla proposta del Ministro della Marina è stata fatta la seguente disposizione nel personale delle capitanerie di porto a datare dal 1° settembre successivo:

Piola cav. Vincenzo, capitano di porto e di sanità marittima di 1ª classe in Venezia, trasferto nel corpo delle capitanerie di porto e nominato capitano di porto di 2ª classe.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti di cui infra:

Con RR. decreti del 21 luglio 1869:

Scovazzi Vincenzo, notaio a Ponzone con R. decreto 12 luglio 1868 traslocato a Montaldo Bormida, restituito in tempo a far valere il detto suo decreto di traslocazione entro due mesi dal 21 luglio 1869;

Gassa Giuseppe, notaio a Sezzè con R. decreto 11 marzo 1869 traslocato ad Alessandria, id. entro sei mesi dal 21 luglio 1869;

Bonfanti Giovanni, notaio a Camporosso, traslocato a Pigna.

Con decreti ministeriali del 22 detto:

Marsico Riccardo, uffiziale di 2ª classe nella Camera ed Archivio notarile di Potenza, richiamato in servizio attivo a far tempo dal 1° agosto 1869;

Zummo Luigi, primo commesso di 2ª classe dell'Archivio notarile di Palermo, promosso al 2° posto di commesso di 1ª classe nello stesso Archivio;

Galati Giuseppe, primo commesso di 3ª cl. nel detto Archivio, promosso al 5° posto di commesso di 2ª classe nello stesso Archivio.

Con RR. decreti del 27 detto:

Schnayde Cleto, nominato portiere del Grande Archivio degli atti civili e criminali di Bologna;

Bassi dott. Andrea, notaio in Udine indi traslocato a Percoto frazione del comune di Pavia d'Udine, dichiarato inabile all'esercizio notarile;

Saracino Canio, notaio a Cancellara, nominato componente della Camera notarile di Potensa a tutto dicembre 1869;

Campanari Filippo, notaio a Fermo, dispensato dall'ufficio di notaio dietro sua dimanda;

Bonfini Secondini, notaio a Petriolo, traslocato a Fermo;

Bianchi Tommaso, notaio a Sanfrè, id. a Pocapaglia;

Laugeri Giorgio Giacinto, id. a Sampeyre, id. a Saluzzo;

Mazzarelli Federico, id. a Sturno, id. a Pietra de' Fusi;

Perrelli Raffaele, id. a Brienza, id. a Sasso di Castalda;

Perrelli Giuseppe Antonio, id. a Sasso di Castalda, id. a Brienza;

Reghitto Giov. Battista, notaio a Ronco Scrivia indi traslocato a Borghetto di Borbora con R. decreto 12 luglio 1868, nuovamente restituito in tempo a far valere il detto suo decreto di traslocazione entro il termine di due mesi dal 27 luglio 1869;

Roatta Alessandro, nominato notaio a Cherasco con R. decreto 10 gennaio 1869, ora nominato notaio a Frabosa Sottana;

Giansana avv. Luigi, candidato notaio, nominato notaio a Sanfrè;

Borgna Luigi, id., id. a Villanuova Solaro;
Pistolese Serafino, id., id. a Muro Lucano;
Borretti Giuseppe, id., id. a Meta;

Petrunti Pietro Paolo, notaio a Campo di Pietra, dispensato dall'ufficio dietro sua dimanda;

Vago Cristoforo, notaio a Sessano, id.;

Saya Francesco, id. a Rapano frazione di Rametta, id.;

Ceccherini Pasquale, segretario del comune di San Sepolcro ed inscritto nell'albo dei notai aspiranti, nominato notaio di numero pel circondario del tribunale di Arezzo colla residenza a San Sepolcro;

Con ministeriale decreto del 12 agosto:

Nini Vincenzo, notaio a Gubbio — si approva la sua nomina ad archivista del comune di Gubbio;

Scoccianti Gaetano, notaio in Apiro — id. del comune di Apiro.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Nell'intendimento di studiare taluno dei modi più acconci coi quali il Governo possa esercitare l'azione che gli compete rispetto alle arti che col mezzo del teatro concorrono alla educazione popolare,

Decreta:

1. È istituita una Commissione incaricata di proporre le norme con cui raccogliere sotto una direzione unica l'Istituto Musicale e la Scuola di declamazione in Firenze; e, rimanendo nel limite dei relativi stanziamenti in bilancio, coordinare quello e questa al vantaggio ed all'incremento scambievole delle due arti sorelle.

2. La Commissione è composta dei signori:

Casamorata cav. Luigi Ferdinando, presidente;
Berti cav. prof. Filippo;
Biaggi cav. prof. Gerolamo Alessandro;
Dall'Ongaro prof. Francesco;
D'Arcais marchese Francesco;
Gattinelli cav. Gaetano;
Suner Luigi.

Il segretario di 1ª classe nel Ministero, signor Costetti Giuseppe, è incaricato delle funzioni di segretario.

Dato in Firenze, addì 20 agosto 1869.

Il Ministro: A. BARGONI.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Risultati degli esami di licenza negli istituti tecnici e di marina mercantile del Regno nell'anno scolastico 1868-69.

(Estratto del rapporto del presidente della Giunta esaminatrice centrale, comm. Devincenzi).

Le sedi dell'esame di licenza per la prima sessione negli istituti e scuole industriali e professionali del Regno, che nell'anno scolastico 1867-68 non erano che 54, furono in quest'anno 69 così ripartite: istituti governativi 42; pareggiati 10; liberi, ai quali venne fatta la temporanea concessione del pareggiamento 17.

Distinguendo gli istituti sedi d'esame, giusta la loro diversa natura, abbiamo: istituti tecnici 55; scuole speciali 2; istituti di marina mercantile 7; scuole nautiche 5.

Gli alunni inscritti per l'esame di licenza, che nell'anno scolastico 1867-68 sommavano 845, in quest'anno ascesero a 961. Si presentarono agli esami 874 alunni.

I candidati che si assoggettarono alle prove di esame si distinguono, in ordine ai vari compartimenti del Regno, secondo l'infrascritto quadro:

COMPARTIMENTI	Candidati provenienti dagl'Istituti			TOTALE
	governativi	pareggiati	liberi	
Piemonte	99	110	»	209
Liguria	75	»	13	88
Lombardia	135	22	16	173
Veneto	49	»	11	60
Emilia	64	15	20	99
Umbria	5	»	16	21
Marche	20	»	18	38
Toscana	46	»	5	51
Abruzzi e Molise	3	»	»	3
Campania	45	»	20	65
Puglie	»	»	7	7
Sicilia	51	»	3	54
Sardegna	6	»	»	6
Regno	598	147	129	874

Dal confronto coll'anno scorso risulta come il numero dei candidati negli istituti governativi aumentò di 24, negli istituti pareggiati di 33 e negli istituti liberi di 74.

Dividendo ora i candidati secondo le varie sezioni d'insegnamento, abbiamo:

	Sezioni	Candidati
Agronomia e agrimensura	40	346
Commercio ed amministrazione	32	219
Meccanica e costruzioni — licenza	24	125
Meccanica e costruzioni — diploma	12	57
Arte delle miniere e metallurgia	2	8
Capitani — di lungo corso	5	53
Capitani — di gran cabotaggio	9	52
Costruttori navali di 1ª classe	5	11
Macchinisti	2	3
Totale	131	874

Il maggior numero dei candidati appartiene alla sezione di agronomia. Un sufficiente concorso ebbero le sezioni di commercio e di meccanica e costruzioni. Per contrario, affatto scarse di alunni furono la sezione di mineralogia e quella dei costruttori navali e dei macchinisti. A fronte dell'anno precedente crebbe di molto il concorso dei candidati nelle sezioni di commercio e di amministrazione. Nelle sezioni di marina poi le licenze per poco non raggiunsero il doppio.

I risultati degli esami si compendiano nello specchietto che segue, nel quale si sono fatte apposite annotazioni per ciascuna delle tre specie d'istituti, *governativi*, *pareggiati* e *liberi*.

ISTITUTI	Candidati		
	promossi	deficienti in non più di 3 materie	respinti
Governativi	255	276	64
Pareggiati	65	65	16
Liberi	56	56	21
TOTALE	376	397	101

Or ecco come gli aspiranti alla licenza si distinguono secondo l'esito dell'esame e per compartimenti:

COMPARTIMENTI	Candidati		
	promossi	deficienti in non più di 3 materie	respinti
Piemonte	85	101	23
Liguria	50	33	5
Lombardia	66	92	14
Veneto	26	30	4
Emilia	33	48	18
Umbria	9	10	2
Marche	22	13	3
Toscana	17	27	7
Abruzzi e Molise	3	»	»

APPENDICE

UNA VISITA AI LAVORI

PEL TRAFORO DELLE ALPI COZIE

(*Esercitazioni pratiche di macchine a vapore e ferrovie degli allievi ingegneri della Scuola d'applicazione di Torino*).

Ai lettori della *Gazzetta ufficiale* forse non è caduta di mente la relazione pubblicata lo scorso anno, sopra una gita degli *allievi ingegneri della Scuola d'applicazione di Torino.*

La gita di quest'anno non differisce essenzialmente da quella: pure pei grandi progressi compiutisi nei lavori, per parecchie novità introdotte e più assai per l'importanza dell'opera vorranno i lettori perdonare questo ritorno su di un argomento che desta in tutti vivo interesse.

La nostra passeggiata aveva il triplice scopo di servire come di pratico complemento ai corsi di costruzioni, di macchine a vapore e di mineralogia. Cominciammo dalle costruzioni, e sotto la guida dell'egregio prof. cav. Giovanni Curioni e dell'ing. Sacheri visitammo la strada che staccandosi da Bussoleno a 562 m. sul livello del mare percorre la valle della Dora innalzandosi sempre più per raggiungere a Bardonnêche l'imbocco Sud della Gran Galleria posto a 1335 m. sul medesimo livello, guadagnando così con uno sviluppo di circa 40 chilometri un'altitudine di 773 metri.

Siccome a me non spetta il parlare delle esercitazioni di costruzioni, così farò saltare al lettore un paio di giornate e lo condurrò a trovarci a Bardonnêche la sera del 18 luglio, albergati comodamente per cura della Direzione del traforo, che è usa ricevere tutti gli anni parecchie di tali visite, e ne avrà a ricevere ancora, io credo, finchè il traforo non sarà finito, e finchè non verrà meno la cortesia colla quale accoglie i suoi visitatori, e in special modo gli allievi della Scuola di Torino, che là son fatti oramai come di casa.

A Bardonnêche aveva termine per noi l'esercitazione di costruzioni, e cominciava quella di macchine a vapore e ferrovie; il prof. Curioni partiva alla volta di Torino, mentre giungeva a sostituirlo il prof. A. Cavallero accompagnato dall'ing. Zucchetti.

Non descriverò qui la visita fatta ai compressori, ai serbatoi dell'aria compressa di questo maraviglioso veicolo di forza che dà già al presente e darà, si può asserire senza pretenderla a profeta, per l'avvenire i più splendidi risultamenti; non parlerò delle officine, del ventilatore e neanche di quel gioiello di macchina ingegnosa che è la perforatrice di Sommellier: troppo più spazio mi occorrerebbe per ciò. Dirò solo che grazie alla gentilezza del cav. Borelli ingegnere direttore del cantiere, degli ingegneri Boni e Pianezza e dell'ingegnere meccanico Garbillet noi potemmo tutto osservare a nostro agio e farci un'idea quanto più si poteva completa dei mezzi impiegati a quest'opera colossale.

Ebbimo poi la soddisfazione di entrare tutti insieme in galleria, di vedere quello strano spettacolo di rimescolio, di vita, di lavoro a 5800 metri dalla luce e con 1600 m. di roccia sopra il capo, di udire il frastuono vulcanico delle perforatrici che battono contro la roccia, dei picconi e dei martelli degli operai, a cui s'aggiunge di tanto in tanto il rumor cupo dello scoppio delle mine, di spingerci fin contro la testa dello avanzamento a toccare la roccia contro la quale le perforatrici sono in lotta, di contemplare infine quell'insieme di quadro fantastico, indescrivibile, la cui impressione non cade più dalla mente di chi una volta l'ebbe a scorgere.

Dopo la passeggiata sotterranea venne la volta di quella aerea, e la nostra piccola carovana di 55 individui, parte sui dorsi dei muli, parte a piedi, la mattina del giorno 21 si accinse al valico del Col la Roue, distendendosi per un bel tratto del serpeggiante sentiero, pel quale ci giovava figurarci esser discesi gli eserciti di Brenno, di Annibale e di Carlomagno, che i passi delle Alpi devono averli valicati tutti, se si vuol dar fede a tutte le tradizioni di questi luoghi.

Giunti sulla vetta salutammo l'Italia che abbandonavamo per brev'ora, e, precipitammo a valle, non arrestandoci più che a Fourneaux dove trovasi il cantiere per l'imbocco Sud della Gran Galleria.

Le cortesi accoglienze di Bardonnêche ci furono ripetute a Fourneaux, e noi dobbiamo render grazie al cav. Copello, ingegnere direttore del cantiere, e all'ing. Boella, che vollero essi stessi accompagnarci a visitare i nuovi e gli antichi compressori, i ventilatori a campana colle loro macchine a colonna d'acqua, la presa d'acqua dallo Charmaix, le officine di riparazione, il piano inclinato automotore, e così via.

Una cosa che ci sorprese, come quella che ci giungeva affatto nuova, fu il vedere due belle locomotive a quattro ruote accoppiate, della fabbrica Cockerill, destinate al servizio interno della galleria. Noi giungemmo proprio in tempo per veder questo potente motore far il suo primo ingresso nelle viscere della montagna. Il pericolo che l'impiego di una locomotiva possa nuocere alla respirazione è assai minore di quello che potrebbe essere in una galleria in cui non fossero in azione mezzi così potenti di ventilazione. Inoltre il macchinista ha cura di portare il grado d'accensione del focolare a tal punto da non aver più bisogno di rinforzar la carica, evitando così la produzione di grandi quantità di fumo. Nel retrocedere, essendo la pendenza del 23 per 100 verso lo sbocco, la locomotiva è rattenuta da un freno a contrvapore.

Per non arrecar disagio nelle prove di questa locomotiva non entrammo in galleria; visitammo però il principio di quella di raccordamento scavata in parte in una sabbia di quarzite purissima, bianca come zucchero, e che rese necessarie armature potentissime e uno spessore di calotta di 1m, 50.

Il giorno 23 dato ancora un addio a quei giganteschi lavori, vanto esclusivo degl'Italiani, e che han pochi rivali nel mondo, colla ferrovia Fell salimmo la vetta del Cenisio fino alla Gran Croce, e di là a piedi scendemmo a Susa. Nella discesa ebbimo la ventura di vedere parecchi convogli discendere e salire la montagna cor-

Campania	33	2	11
Puglie	2	2	3
Sicilia	26	17	11
Sardegna	4	2	»
Regno	376	397	101

I risultati dell'esame per istituto si compendiano nel quadro seguente:

ISTITUTI	Candidati			TOTALE
	promossi	ammessi a ripetere l'esame	respinti	
Alessandria	11	12	3	26
Ancona	1	3	1	5
Aosta	1	»	»	1
Asti	10	2	»	12
Avellino	»	»	1	1
Bari	2	2	3	7
Bergamo	2	19	1	22
Bologna	10	9	1	20
Brescia	5	14	1	20
Cagliari	4	2	»	6
Caltanissetta	1	5	1	7
Camerino	4	1	1	6
Casale	5	2	»	7
Caserta	4	13	2	19
Castelletti	5	»	»	5
Catania	3	5	8	16
Chieti	3	»	»	3
Como	3	9	5	17
Cremona	10	11	5	26
Cuneo	8	11	3	22
Fabriano	1	»	»	1
Ferrara	2	5	3	10
Firenze	8	26	7	41
Forlì	5	2	»	7
Genova	25	15	1	41
Jesi	3	1	»	4
Livorno	4	1	»	5
Macerata	5	6	1	12
Mantova	»	1	3	4
Messina	5	3	»	8
Milano	16	24	1	41
Modena	»	5	»	5
Mondovì	4	3	»	7
Monza	10	6	»	16
Napoli	7	2	8	17
Novara	15	13	»	28
Palermo	17	4	2	23
Parma	»	3	3	6
Pavia	4	5	1	10
Perugia	4	6	1	11
Pesaro	8	2	»	10
Piacenza	5	9	4	18
Porto Maurizio	1	»	»	1
Procida	8	»	»	8
Rapallo	1	4	2	7
Ravenna	4	6	4	14
Recco	5	5	2	12
Reggio (Emilia)	7	9	3	19
San Remo	5	3	»	8
Savona	11	4	»	15
Piano di Sorrento	14	6	»	20
Sondrio	8	»	»	8
Spezia	2	2	»	4
Spoleto	5	»	»	5
Terni	»	4	1	5
Torino	25	40	8	73
Udine	3	»	»	3
Varese	8	4	»	12
Venezia	12	18	»	30
Vercelli	5	9	5	19
Verona	2	4	1	7
Vicenza	9	7	»	16
Vigevano	1	3	»	4
Voghera	»	7	4	11
Totale	376	397	101	874

Rispetto al giudizio dato dalla Giunta centrale, e al giudizio dato dalle Commissioni locali, i candidati si possono distinguere in questa guisa:

	Per giudizio		
	delle Commissioni locali	della Giunta centrale	Misto
Ammessi a ripetere le prove	73	213	111
Respinti	7	»	94

Fallirono in una materia 145 candidati, in due materie 87, in tre 55.

Il movimento degli esami può così ripartirsi nelle varie sezioni, onde constano i nostri istituti tecnici e di marina mercantile:

SEZIONI	Candidati			promossi su 100 esaminati
	promossi	deficienti in non più di 3 materie	respinti	
Agronomia	131	163	52	38
Commercio ed amministr.	90	110	19	41
Meccanica e costruzioni — licenza	47	58	20	38
Meccanica e costruzioni — diploma	20	32	5	35
Capitani di lungo corso	46	7	»	87
Capitani di gran cabot.	28	20	4	54
Costruttori navali di 1ª cl.	9	2	»	82
Macchinisti	3	»	»	100
Arte delle miniere e metallurgia	2	5	1	25
Totale	376	397	101	43

Laonde i risultati meno favorevoli negli istituti tecnici toccarono alla sezione di meccanica e costruzioni (diploma), la quale conta appena 35 promossi su 100 esaminati, e alla sezione di agronomia, che non ne ebbe più di 38. Negli istituti di marina mercantile 82 candidati su 100 poterono ottenere la licenza pel grado di capitano di lungo corso.

Grande è il divario nelle età dei candidati: alcuni toccano appena i 15 anni, altri invece oltrepassano il venticinquesimo anno, come può vedersi dallo specchietto che segue:

Età di anni	15	Candidati N° 5
»	16	» » 84
»	17	» » 85
»	18	» » 155
»	19	» » 169
»	20	» » 136
»	21	» » 107
»	22	» » 48
»	23	» » 42
»	24	» » 26
»	25	» » 19
Sopra i 25 anni		» » 38
Di età ignota		» » 10
Totale dei candidati		874

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
(Divisione IV. — Sezione IV).

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con privata scrittura dell'8 novembre 1868, registrata a Trino il 4 giugno 1869, n° 132, vol. 1°, Atti privati, col pagamento di lire 22, il signor ingegnere architetto Federico Edoardo Hoffmann, dimorante a Berlino, concessionario dell'attestato di privativa industriale del 9 aprile 1864, vol. 5°, n° 21, rilasciatogli per anni sei, stato successivamente prolungato di altri nove anni per un trovato che porta per titolo: *Système de fourneaux sans fin ou annulaires à action continue*, ha ceduto e trasferito al sig. Francesco Tricerri fu Giuseppe, residente a Trino, il diritto di costrurre nei territori dei mandamenti di Trino, Crescentino, Livorno, Vercelli e Desana uno o più forni secondo il suo sistema destinati alla coltura dei laterizi a calci provenienti dalle miniere situate nei quattro mandamenti suddetti.

L'atto di trasferimento è stato ricevuto dalla sottoprefettura di Vercelli il 12 luglio 1869 e registrato sotto il numero d'ordine 1.

Firenze, addì 24 agosto 1869.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
A. G. Marsili.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Coerentemente al disposto dell'articolo 21 del Regio decreto regolamentario 31 marzo 1864, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni enfiteutici ed altre prestazioni dovute a corpi morali, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato nelle debite forme lo smarrimento del certificato d'affrancazione sottodesignato spedito dalla Cassa centrale dei depositi e prestiti in Torino, sarà da quella Cassa compartimentale rilasciato altro corrispondente titolo un mese dopo la presente pubblicazione e resterà di nessun effetto il precedente certificato.

Certificato n. 596 per l'annualità di lire 1, 80 a favore della confraternita del Sacro Cuore di Gesù detta dei Sacconi eretta nella chiesa di S. Onofrio di Fabriano (Ancona).

Firenze, 18 agosto 1869.

Il Direttore capo di Divisione
Ceresole.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
G. Gasbarri.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

Si scrive da Londra al *Journal officiel*:

Dopo lo scioglimento definitivo della quistione della Chiesa ufficiale d'Irlanda, il Parlamento ha consacrato le sue ultime sedute alla discussione di parecchie leggi importanti, che finiscono per dare alla sessione un carattere particolare d'utilità pratica. È noto che, adottata la riforma elettorale, l'attenzione dei nostri uomini politici è rivolta di preferenza alle quistioni d'educazione. Epperò un *bill* presentato nel mese di marzo scorso dal duca d'Argyll, per l'istituzione di scuole parrocchiali in Iscozia, è stato nelle due Camere l'oggetto di lunghe e serie discussioni. Fu appena il 9 agosto che la Camera dei Comuni ha potuto votare in terza lettura questo importante progetto di legge, le cui peripezie offrono un interesse speciale dal punto di vista delle relazioni delle due Camere.

Il *bill* sulle scuole parrocchiali è dovuto interamente all'iniziativa del duca d'Argyll, che non è solo uno dei grandi proprietari della Scozia, ma altresì uno di quelli che si prestano utilmente allo sviluppo morale e materiale di questo paese. In Inghilterra le fondazioni delle scuole hanno avuto la ventura di resistere all'azione distruggitrice del tempo, e vi si veggono fiorire anche oggigiorno delle scuole ricche, la cui origine risale a donazioni che contano parecchi secoli. Queste felici condizioni non si ritrovano in Iscozia. Preoccupato con ragione di vedere una delle popolazioni più studiose dell'Europa, sprovveduta dei mezzi d'istruirsi, il duca d'Argyll ebbe la legittima ambizione di voler dotare di scuole pubbliche delle località del suo paese che non ne avevano affatto. Nel *bill* che egli ha presentato a questo scopo alla Camera dei Lordi nel marzo scorso, egli propone di provvedere alla dotazione di scuole nuove, per mezzo di un sistema di tasse da riscuotersi sulla proprietà e da determinarsi da un Comitato *ad hoc*.

Questo Comitato, di cui il presidente sarà nominato dalla Corona, si comporrà di due membri eletti dai proprietari di fondi, di rappresentanti delle grandi città e delle Università della Scozia e di un istitutore eletto dai suoi colleghi. Il suo compito sarà quello di decidere riguardo alla fondazione di nuove scuole. Le scuole dette *denominazionali*, cioè a dire quelle che sono consacrate all'educazione di fanciulli appartenenti ad una sola setta religiosa, dovranno essere conservate là dove esistono, ma d'ora innanzi non si potranno fondare di cosiffatte scuole a titolo di stabilimento di educazione nazionale.

Gl'interessi dei diversi culti saranno d'altronde tutelati, ed un articolo speciale ingiunge alle persone che saranno poste a capo delle nuove scuole, di usare il massimo riguardo alle credenze religiose dei loro allievi. Gli è in questi termini che il *bill* è stato votato in seconda lettura dalla Camera dei Lordi il 19 marzo decorso. Tuttavolta quando si venne alla discussione in Comitato dello stesso *bill*, parecchi lordi si mostrarono commossi per il pregiudizio che si potrebbe recare colla nuova legge agli antichi privilegi delle fondazioni. Non potendo acconciarsi a lasciar sacrificare nell'avvenire le scuole dette *denominazionali*, essi indussero la Camera Alta a decidere che il Consiglio privato avrà il diritto di lasciar fondare come per il passato degli stabilimenti di questo genere.

La Composizione dei Comitati parrocchiali; quali li proponeva il duca d'Argyll non garbava del pari a parecchi membri dell'alta assemblea. Associare alla direzione delle scuole i rappresentanti dei contribuenti non significa forse, secondo loro, recare offesa agli eredi delle fondazioni? Sotto l'impero di questi timori la Camera dei Lordi decise che i contribuenti non sarebbero rappresentati nei Comitati parrocchiali.

Gli è con tutte queste modificazioni che distruggevano in parte lo spirito liberale della legge, che il *bill* sulle scuole di Scozia fu rinviato dalla Camera dei Lordi a quella dei Comuni. Il governo pareva da prima disposto di tentare una transazione e di accettare alcuni degli emendamenti che la Camera dei Lordi avea introdotti nel *bill*. Ma ben presto sotto la pressione dei membri scozzesi liberali della Camera dei Comuni, il Ministero si vide obbligato di restituire al progetto una forma che si avvicina di molto al sistema originariamente proposto dal duca d'Argyll e di eliminare la maggior parte delle restrizioni che vi erano state aggiunte.

Il 9 agosto, il *bill* sulle scuole parrocchiali di Irlanda è ritornato alla Camera dei Lordi con tali modificazioni che la Camera istessa stentava a trovarvi le traccie della propria opera.

A motivo dell'epoca inoltrata della sessione, l'alta assemblea s'è trovata nell'impossibilità d'imprendere una nuova discussione con quella diligenza che richiede un argomento così importante, e siccome non aveva il tempo di esaminarlo prima della fine della sessione, ella s'è pronunciata per un aggiornamento a tre mesi. L'opinione pubblica in Inghilterra ha deplorato queste proroghe a cui sono soggetti i *bills* votati alla fine della sessione dalla Camera dei Comuni e la stampa appoggia la mozione del marchese di Salisbury, colla quale si chiede la modificazione del regolamento della Camera dei Lordi allo scopo di accelerare l'evasione degli affari sui quali il Parlamento inglese è chiamato a deliberare.

FRANCIA

Il 23 furono aperti in tutta la Francia i Consigli generali. I giornali parigini del 25 non hanno che brevi resoconti sui discorsi tenuti in questa occasione dai rispettivi presidenti. In attesa di maggiori ragguagli riferiamo intanto il brano più importante del discorso tenuto al Consiglio generale della Vienna dal principe Latour d'Auvergne, ministro degli affari esteri:

« L'anno scorso — così il ministro — con mio grande rincrescimento non ho potuto partecipare ai vostri lavori. L'esigenze della mia posizione attuale mi avrebbero forse imposto anche quest'anno lo stesso sacrificio, se i mutamenti importanti compiutisi nelle nostre istituzioni non mi avessero reso più imperioso che mai il dovere ed il bisogno di ritrovarmi in mezzo a voi.

« Grazie all'augusta iniziativa di cui noi siamo avvezzi ad ammirare la potenza, la Francia è passata, in alcune settimane, dall'agitazione alla calma, dall'inquietudine alla confidenza. Al messaggio liberale che il paese ha salutato con acclamazioni, è succeduto il senatusconsulto proposto in questo momento all'esame del Senato, e l'amnistia infine c'invita tutti alla riconciliazione ed all'unione.

« Questi sono, cari colleghi, degli atti notevoli e tali da accrescere la nostra riconoscenza verso l'Imperatore e da consolidare la nostra fede nell'avvenire.

« Io per parte mia non provo nessun imbarazzo ad esprimermi in questi sensi, perchè sono profondamente convinto che in questa circostanza sono l'interprete fedele dei vostri pensieri. Voi tutti ritenete, senza dubbio, che il governo è entrato francamente in una via conforme alle aspirazioni del paese, ed io oso sperare che voi tutti avete del pari la confidenza che esso vi persevererà. È codesto un suo dovere ed assieme la sua volontà, e il concorso che gli uomini saggi ed illuminati di tutti i partiti continueranno a prestargli e che gli è più che mai necessario in un'epoca di trasformazione come questa, gli renderanno più agevole il suo compito.

« Tutti gl'interessi devono d'altronde rassicurarsi in presenza del cordiale accordo, che si afferma ogni giorno più, tra la nazione ed il sovrano il quale ha provato ancora una volta che egli sa tutelare con eguale fermezza le nostre libertà, i nostri diritti ed il nostro onore. Conosco troppo i sentimenti che vi animano per dubitare un solo instante che tale non sia del pari il modo onde voi giudicate la situazione. »

Intorno all'ultima seduta della Commissione, nella quale fu data lettura della relazione del signor Devienne, il *Public* reca questi particolari:

Il solo ministro Magne ha assistito a quella seduta, i suoi colleghi essendo tutti partiti pei dipartimenti per assistere all'apertura dei Consigli generali.

Un solo passo della relazione del signor Devienne ha dato luogo a discussione, quello relativo al disaccordo esistente tra la Commissione ed i Ministri relativamente all'art. 11 riguardante i rapporti fra l'Imperatore e le Camere.

— Lo stesso foglio dice che il signor Devienne ebbe un colloquio coll'Imperatore appunto in causa delle divergenze su quell'articolo, divergenze che sono state rimosse.

— La *Patrie* annunzia che il generale Leboeuf era atteso la sera del 24 a Parigi di ritorno dal dipartimento dell'Orne e che il giorno appresso doveva ricevere i direttori ed i capi del servizio del ministero della guerra.

Lo stesso giornale annunzia che il generale Colson, il quale sotto il maresciallo Niel disimpegnava le funzioni di capo di stato maggiore e di capo del gabinetto, abbandona il ministero per assumere il comando d'una brigata attiva. In suo luogo pare debb'essere nominato il tenente colonnello di stato maggiore signor Ornant che faceva già parte dello stato maggiore del maresciallo Niel.

— La *France* dice che stando a sue informazioni, che però non garantisce, gli elettori delle quattro circoscrizioni resesi vacanti in seguito alle opzioni dei signor Bancel, Gambetta, I. Simon e E. Picard, saranno chiamati nel prossimo ottobre ad eleggere i nuovi deputati.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Nei giornali austriaci del 23 agosto si legge:

Il Consiglio comunale di Vienna deliberò d'indirizzare ai ministeri dell'interno, del culto e della giustizia, come pure alle due Camere del Consiglio dell'Impero una petizione riguardo ai conventi. Vi è detto fra le altre cose: Solo l'introduzione di disposizioni legali, che rispettino da un lato la libertà della volontà individuale riconosciuta nelle leggi fondamentali dello Stato, ma dall'altro guarentiscano pure ad ogni cittadino senza eccezione la libertà di cangiare il proprio volere; di disposizioni legali che rendano allo Stato il pieno diritto di stabile e severissima sorveglianza e visita de' conventi ed ordini ecclesiastici, nella cui coscienziosa applicazione si ha la malleveria che a nessun cittadino verranno menomate la libertà del volere; solo l'introduzione di tali disposizioni di legge, diciamo, sarà in grado di porre in armonia l'esistenza dei conventi e degli ordini ecclesiastici coi principii delle nostre leggi fondamentali dello Stato.

— Fu pubblicato il programma della festa del centenario di Giuseppe II, che avrà luogo presso Slawikowitz nella Moravia il 29 corrente. Si terrà una solenne messa da campo, a cui prenderanno parte le società di canto, dopo di che si eseguirà l'inno dell'Impero; indi si pronuncieranno 3 discorsi in tedesco e in boemo, a cui terrà dietro il coro « O Austria, mia patria », finalmente si darà una festa popolare e si esporrà l'aratro adoperato dall'imperatore Giuseppe II, come pure attrezzi e macchine agricole. La festa si chiuderà con un'ascensione aerostatica, con giuochi, danze e fuochi artificiali. Tanto da Brünn quanto da Prerau partiranno convogli speciali per il luogo della solennità.

BAVIERA.

Si scrive per telegrafo da Monaco, 23 agosto, alla *Neue Freie Presse*:

La facoltà teologica di questa Università si è pronunciata, riguardo al prossimo Concilio, nel senso del professore Dollinger che à ritenuto liberale. Il partito decisamente ultramontano è rimasto in minoranza.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta ticinese*:

Quasi tutta la famiglia degli Orleans sembra essersi dato convegno in Zurigo. Vi si trovavano non ha guari il principe di Joinville, il duca e la duchessa d'Aumale, il duca e la duchessa di Chartres, il duca e la duchessa di Ponthièvre: in tutto 22 persone di quella famiglia od alla stessa addetti.

SPAGNA

Si legge nella *Gazzetta di Madrid* del 21 agosto:

Il cabecilla Vicente Acuna, i suoi due figli e Balbino Gomez della banda Polo si sono sottomessi all'alcade di Almagro. L'ultimo aveva seco cinque cavalli.

Cinquantaquattro carlisti che avevano fatto atto di sottomissione a Succa, Alcala de Chisvert e in altri siti, sono arrivati a Valenza, a Villanova di Sanz e a Vilar del Bosch (Catalogna).

Due piccole bande sono state disperse da una colonna condotta dal generale Baldrich.

Sulla fede dell'alcade il Mons di Bordereno il governatore civile notifica che nel territorio di quella città è comparsa una banda armata di moschettoni. Questa banda è inseguita vivamente.

I bravi volontari della libertà di Uliel hanno reso ieri un altro servizio prendendo quattordici faziosi col loro cabecilla Vidal.

Il cabecilla Tristany e dieci capi carlisti che si trovavano alla frontiera pronti ad entrare in Spagna sono stati presi dalle autorità francesi e condotti a Besançon.

Nulla di nuovo nel resto della penisola.

— Si legge nella *France* del 24 agosto:

Un dispaccio telegrafico ci fa sapere che una diecina di carlisti sono stati arrestati a Perpignano e condotti a Besançon dove sono internati. Tra le persone arrestate si trova il fratello del generale Tristany che abitava a Besançon. Il signor Tristany era partito da Lione con un suo nipote e tre o quattro carlisti spagnuoli che sono domiciliati in quella città da lungo tempo. Non si tratta adunque del generale Tristany, ma di due suoi parenti, di cui uno porta il suo nome.

— Si scrive per telegrafo da Madrid 23 agosto:

Il Reggente ha ricevuto ieri con benevolenza, ma senza far promesse formali, la signora Polo, venuta a chiedere la grazia del marito. La sorella di Polo è attesa per domani a Madrid.

Un servizio funebre è stato eseguito oggi in onore dell'ammiraglio Mendez Nunez. Vi assistevano il Reggente, l'ambasciatore di Francia, i ministri e varie deputazioni.

— Si legge nell'*Epoca* del 22:

La calma turbata per un istante dalle bande armate comincia a rinascere e tutti riguardano il movimento carlista come finito.

— Stando a notizie da Cuba di fonte insurrezionale, si sarebbe scoperto tra i volontari una cospirazione in favore di Cespedes, capo della insurrezione cubana.

NOTIZIE VARIE

Ci scrivono da Savigliano il 24 agosto:

Ieri la nostra città pagava, con una bella e patriottica festa, un tributo d'ammirazione e di riconoscente affetto verso un illustre nostro concittadino, inaugurando il monumento posto alla memoria di Santorre Santarosa su questa *Piazza Vecchia*.

Vago e d'assai bello effetto era l'apparato della piazza ornata da trofei, pennoni, bandiere; grande il concorso sì della cittadinanza che delle popolazioni delle circostanti terre. Intervenivano alla funzione, che aveva principio verso le undici del mattino, il prefetto della provincia commendatore Faraldo e il sottoprefetto del circondario, il municipio, la Commissione promotrice, deputazioni e rappresentanze delle Società operaie e della Società de' veterani. Della famiglia Santarosa erano presenti un figlio del conte Santorre, colonnello in ritiro, ed un pronipote, figlio del conte Teodoro Santarosa.

Speravasi pure l'intervento del signor Ministro dell'Interno, al quale, anche come nostro consigliere municipale, era stato fatto speciale invito; ma un suo telegramma ci annunziava come pur associandosi ai nobili sentimenti che inspiravano quella solennità, gli fosse tolto da altre occupazioni il recarvisi.

rendo per gl'infiniti zig-zag e le ardue pendenze della strada ordinaria, e potemmo persuaderci che il problema di valicar montagne colla vaporiera è risolto, se non condotto a perfezionamento. Quello che forma ancora un desiderato è la soluzione del problema economico ed industriale.

Noi avevamo fin qui osservate le opere dell'uomo; si trattava di chiuder la nostra escursione, osservando anche un po' le opere della natura non certo meno grandiose, nè meno ammirande. Il prof. Gastaldi era perciò il mattino del 24 ad attenderci ad Avigliana, e con lui ci recammo a visitare i laghi d'Avigliana e le colline che chiudono l'anfiteatro morenico della Valle di Susa.

Per un professore di geologia, dirò meglio, per un professore come il Gastaldi, ogni sasso che s'incontra per via, ogni piccola collina, ogni erosione di torrente è una fonte di osservazioni sempre nuove e sempre belle: tutto parla per lui, e le righe segnate sopra una roccia levigata e un masso collocato in un sito piuttosto che in un altro; tutto a lui rivela un fatto, una memoria antica, ed egli fu lungo tutta la strada interprete a noi di questa geroglifica scrittura.

Viste le torbiere d'Avigliana e la presa dal Sangone dell'acqua potabile per la città di Torino, a marcie forzate, sotto i dardi del sole, guadagnammo Rivoli, dove ci aspettava un buon pranzo, e di là per Alpignano il convoglio delle 7 ci restituiva a Torino.

Così aveva termine la nostra rapida escursione. Come non si cancellerà mai dalla nostra mente la memoria delle grandi opere visitate, così non dimenticheremo mai la cordialità dei professori e l'allegria anche in mezzo alle fatiche degli otto giorni trascorsi insieme. Però a nome dei miei compagni debbo ringraziare i nostri professori che idearono e seppero così bene condurre questa bella passeggiata, durante la quale ci vennero prodigate tante gentilezze non solo dalle persone addette alla direzione dei lavori, ma anche dagli estranei. E a questo proposito debbo registrare come uno dei più cari episodi della nostra gita l'incontro avuto ad Avigliana col prof. Giovanni Luvini, che non contento di levarci d'in sulla osteria, accogliendoci a colazione nella sua graziosa villetta del Belvedere, volle anche mostrarci i risultati delle ricerche, in cui è aiutato dalla sua gentile consorte, sulla semente dei bachi da seta col metodo Cornalia-Pasteur e dei corpuscoli vibranti, e volle poi, come pratico dei luoghi, accompagnarci per un tratto di via.

Colla escursione alle Alpi non erano finite però le esercitazioni pratiche di macchine a vapore e ferrovie, e la fabbrica del gas della Società dei consumatori, e la Tipografia Favale, e le officine della Società dell'Alta Italia furono da noi visitate in questi ultimi giorni, senza parlare di sperienze anemometriche fatte nel laboratorio di meccanica della scuola e condotte in modo che l'elettricità vi ha talune interessanti applicazioni.

Alla fabbrica del gas fummo ricevuti colla più squisita cortesia, grazie a quel bravo ingegnere della Società che è il signor Lenzi.

Alla tipografia Favale si istituirono inoltre esperimenti sopra una bellissima macchina orizzontale e sopra le caldaie che l'alimentano. Questi sperimenti si poterono condurre nel modo il più proficuo, avendo gli egregi proprietari della tipografia messo ogni cosa a nostra disposizione: per cui noi soddisfiamo ora ad un debito col tributare ai medesimi pubblica testimonianza di gratitudine, e coll'augurare a così coraggiosi industriali un avvenire sempre più prospero. Nelle officine dell'Alta Italia abbiamo poi avuto campo a conoscere gl'ingrandimenti notevoli e molto giudiziosamente eseguiti, che in poco tempo si fecero sotto la direzione dell'abile ingegn. cav. Peltier. Nella nostra visita, come del resto è di consuetudine verso gli allievi ingegneri della scuola di Torino, tutto il personale fece a gara nel fornirci ogni miglior informazione; e noi dobbiamo specialmente render grazie oltre al cav. Peltier anche all'ingegn. capo signor Constant, al cav. ing. Fuscot e all'ingegnere Pautrier, quest'ultimo già allievo della nostra scuola.

Prima di por termine a queste mie parole vo' dare una buona notizia a quelli che per avventura desiderassero sapere qualcosa di più sopra codesto argomento del traforo delle Alpi. Costumasi tutti gli anni quando visitasi qualche opera importante, qualche stabilimento, qualche macchina nuova, scegliere dal professore qualcuno dei giovani allievi che ne faccia oggetto della dissertazione di laurea. Tutte queste relazioni sono raccolte in volumi che formano poi come gli annali della nostra scuola. Il professore Cavallero, desiderando che un'opera di sì gran mole come il traforo del *Fréjus* avesse il posto che si meritava in questi annali, distribuì ad undici allievi i soggetti a trattare, ed è imminente la pubblicazione dalla tipografia Favale di due nuovi volumi, nel primo dei quali si contengono le undici relazioni. Eccone i titoli:

1° Cenni storici e tracciamento della linea.
2° Cenni mineralogici e geologici delle Alpi.
3° Cantiere di Bardonnèche.
4° Cantiere di Modane.
5° Compressori idropneumatici a colonna e a tromba.
6° Perforatrice ad aria compressa di Sommellier.
7° Attacco della piccola galleria, armamento e rivestimento della galleria definitiva.
8° Ventilazione della galleria.
9° Trasmissione della forza per mezzo dell'aria compressa.
10. Principali sistemi proposti per superare le grandi montagne colla ferrovia, e loro confronto colla galleria sotterranea delle Alpi Cozie.
11. Importanza economico-commerciale del passaggio ferroviario attraverso le Alpi Cozie.

Come vedono i lettori il volume non potrebbe essere più, e, si può dire senza tema di esagerare, che è la monografia più completa pubblicatasi finora sopra questo lavoro di giganti. Io la raccomando vivamente a tutti quelli che non ne hanno abbastanza di queste brevi note.

Torino, agosto 1869.

Francesco Mora
Allievo ingegnere

Allo scoprirsi della statua un plauso universale salutò il nome e la gloriosa memoria del nostro illustre Saviglianese che in patria e nell'esilio combattè per la causa della libertà e dell'indipendenza.

Seguirono parecchi discorsi improntati di nobili e generosi sentimenti, in elogio e commemorazione delle virtù, dell'intemerato amor patrio, dell'animo invitto del Santarosa.

Compiuta la funzione, i membri della Commissione promotrice, il prefetto e le altre autorità, e distinti cittadini raccoglievansi a lieto banchetto; al levar delle mense, proposto dal signor prefetto ed accolto con calorosa acclamazione, fu portato un brindisi a S. M. il Re; quindi si lessero poesie e si pronunziarono vari discorsi, fra i quali debbo pur ricordare una pietosa commemorazione del Magnanimo Re Carlo Alberto.

La sera la Piazza Vecchia venne splendidamente illuminata.

Così ebbe termine coll'ordine più perfetto e l'esultanza universale questa festa che fe' pure bella testimonianza del come i Saviglianesi serbino il culto delle virtù e del nome del loro grande concittadino.

Il monumento che consiste in una statua in marmo del Santarosa, opera dello scultore Lucchetti di Perugia, fu da tutti lodatissimo, non solo perchè riproduce con felice rassomiglianza le sembianze del Santarosa, ma per l'atteggiamento e il fino magistero col quale venne la statua condotta.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Mantova:*

Questa mattina giusta le intelligenze prese col Comitato fiorentino fu deposta la prima pietra del monumento destinato a perpetuare la memoria di quei strenui toscani che il 29 maggio 1848 combattendo contro lo straniero rimasero vittime della loro virtù. Erano presenti alla cerimonia il prefetto della provincia cav. Giuseppe Borghetti, il ff. di sindaco della città di Mantova signor Arturo Norsa, il sindaco di Curtatone signor Giuseppe Collini, e l'assessore anziano, il professor cav. Giovanni Cherubini direttore dei lavori, il parroco di Montanara signor Soliani Giovanni, e l'assuntore dell'opera.

Sulla fossa scavata per l'erezione del monumento pronunziarono brevi parole il prefetto della provincia e il parroco di Montanara; poi si procedette al collocamento della lapide quale prima pietra del monumento, apprestando il cemento lo stesso signor prefetto circondato dai rappresentanti dei municipi di Mantova e di Curtatone. Sulla lapide era incisa la seguente inscrizione dettata dal canonico Grandi:

Leggano i posteri — Che oggi 23 *agosto* 1869 *— Auspice Re Vittorio Emanuele II — Prefetto della provincia cav. Giuseppe Borghetti — Sindaco del comune Giuseppe Collini — Architetto cav. Giuseppe Poggi — Il Comitato toscano — Posava la prima pietra — Di questo monumento — A ricordare — Il* XXIX *di maggio* MDCCCXLVIII *— E l'ecatombe de' prodi — Sacra alla redenzione d'Italia.*

Due corone d'alloro e di fiori portate dalle figlie del sindaco di Curtatone furono collocate a decorazione della cerimonia.

Di questo atto venne stesa apposita relazione da conservarsi negli archivi del comune, e da mandarsi in copia al Comitato fiorentino.

Profonda fu la commozione di quanti erano presenti al rito pietoso.

Così il monumento che deve ricordare la più bella pagina della storia del 1848 è incominciato, e sarà quanto prima condotto a termine; possiamo assicurare che fra poco si getterà la prima pietra anche dell'altra memoria monumentale che deve erigersi sui campi di Montanara.

— L'*Indipendente* di Bologna del 24 annunzia che, scavandosi nel chiostro delle Madonne al cimitero della Certosa si è scoperto un *tumulo etrusco* alla profondità di metri 2 50 dal suolo.

Consiste in un pozzo circolare a pareti di grossi ciottoli contenente nel fondo un vaso cilindrico scanalato di rame, in cui si sono raccolte ossa umane abbruciate, e frammenti di un lacrimatoio. Copriva il tumulo una lastra di macigno.

Questa scoperta è stata comunicata bentosto alla Giunta comunale, che ha deciso di darne pronta partecipazione alla Deputazione di storia patria.

— La Direzione della Compagnia universale del canale marittimo di Suez ha pubblicato il seguente regolamento di navigazione nel canale marittimo di Suez:

Art. 1. La navigazione sul canale marittimo di Suez è permessa a tutti i bastimenti, qualunque sia la loro nazionalità, purchè non abbiamo un'immersione maggiore di 7 m., 50 cent.; avendo il canale 8 metri di profondità.

I bastimenti a vapore potranno navigare sul canale coll'aiuto del loro proprio propulsore.

I bastimenti a vela superiori alle 50 tonnellate saranno obbligati a farsi rimorchiare, ricorrendo a questo effetto al servizio stabilito dalla compagnia.

I piroscafi che vorranno farsi rimorchiare saranno oggetto di convenzione speciale all'atto.

I bastimenti rimorchiati forniranno le gomene necessarie.

Art. 2. La velocità massima dei bastimenti nel canale è fissata provvisoriamente a 10 chil.

Art. 3. Ogni bastimento superiore a 100 tonnellate di stazza dovrà prendere, per traversare il canale, un piloto della Compagnia, incaricato di fornire tutte quelle spiegazioni sulla rotta a seguire, restando il capitano responsabile della condotta e delle manovre del suo bastimento.

Art. 4. Quando un bastimento volesse traversare il canale, e avrà ancorato a Porto-Said od a Suez, il capitano dovrà farsi inscrivere all'officio di transito e pagati i diritti di passaggio, nonchè quelli di pilotaggio, di rimorchio e di stazionamento, quando avrà luogo. Gli verrà rilasciata una quietanza che gli servirà di giustificazione in caso di bisogno.

Egli sarà tenuto di dare le seguenti indicazioni:

Nome e nazionalità del bastimento;

Nome del capitano;

Nome dell'armatore e noleggiatore;

Porto di provenienza;

Porto di destinazione;

Immersione in acqua;

Numero di passeggieri;

Capacità del bastimento di stazza legale constatata colla presentazione dell'atto officiale del suo governo.

Art. 5. Per la formazione dei treni il capitano, munito d'un numero d'ordine, della sua quitanza che gli servirà di foglio di via e dopo aver ricevuto il pilota a bordo, si porterà al posto che gli avrà assegnato.

Art. 6. Qualunque bastimento pronto a entrare nel canale, dovrà avere i pennoni bracciati in punta ed imbroncati ed i spigoni rientrati. Dovrà avere due ancore, una posta a prora, l'altra a poppa, e destinate a permettere di ancorare prontamente ad un cenno del pilota.

Art. 7. § 1. Ogni bastimento dovrà avere nella traversata del canale una imbarcazione in acqua con un cavo pronto, di maniera, in caso di bisogno, di poter portare, senza ritardo, questo cavo sopra uno dei pioli di amaraggio che si trovano sulle due rive del canale.

§ 2. Il capitano è tenuto di lasciare degli uomini di guardia sul suo bastimento, tanto di giorno che di notte; questi uomini saranno sempre pronti ad allargare o tagliare le gomene al primo ordine.

§ 3 Nella notte percorrendo il canale, i bastimenti accenderanno i loro fanali ed avranno un uomo sul guardiere.

§ 4. I bastimenti a vapore, rimorchiati od altro, dovranno fischiare al passaggio delle curve, all'avvicinarsi dei bastimenti che essi dovranno incrociare o sorpassare e all'avvicinarsi delle draghe od altri apparecchi ch'essi potranno incontrare nel loro cammino.

§ 5. Quando due bastimenti, camminando in senso contrario, si scorgeranno, dovranno ciascuno avvicinarsi alla riva che avrà a tribordo o fermarsi a seconda dell'ordine del pilota.

§ 6. Quando un bastimento vorrà sorpassare un altro che tenesse lo stesso cammino, lo avvertirà con un segnale. Il bastimento che andrà più lentamente dovrà guadagnare la riva che avrà a tribordo e diminuire tanto quanto sarà possibile la sua corsa.

Art. 8. § 1. I bastimenti che per una causa qualunque saranno obbligati a fermarsi nel canale dovranno situarsi il più possibile vicino alla sponda e amarrarsi colle loro due estremità.

§ 2. In questo caso di fermata obbligatoria e quando non si potrà raggiungere un luogo di ritiro, ciò che si avrà sempre cura di fare, il capitano dovrà immediatamente prevenire, di giorno, con dei segnali e di notte con due fuochi, da poppa e da prora.

§ 3. In caso di arrenamento, gli agenti della Compagnia avranno il diritto di prescrivere tutti i mezzi di disarrenamento e di fare, ove occorra, scaricare il bastimento, restando le spese a chi di ragione secondo le cause che avranno prodotto l'arrenamento.

Art. 9. Resta proibito ai capitani:

§ 1. Di ancorare nel canale salvo in caso di forza maggiore, e senza avviso conforme del pilota.

§ 2. Di gettare terra, cenere e qualsiasi altro oggetto.

§ 3. Nel caso che un oggetto qualunque venisse a cadere nel canale, sarà fatta immediatamente dichiarazione al piloto incaricato di trasmetterla all'agente della stazione la più vicina.

§ 4. È proibito al capitano di ripescare gli oggetti caduti nel canale, senza l'intervento diretto degli agenti della Compagnia.

§ 5. Il ricupero degli oggetti caduti nel canale, qualunque sia il modo di esecuzione, è sempre fatto a spese del capitano, al quale vengono restituiti gli oggetti contro rimborso di dette spese.

Art. 10. I capitani si obbligano, ricevendo prima di entrare nel canale una copia del presente regolamento, di obbedire a tutte le instanze fatte in vista della sua esecuzione.

Art. 11. I diritti da pagarsi sono calcolati sul tonnellaggio reale del bastimento, quanto al diritto di transito, di rimorchio e di stazionamento.

Questo tonnellaggio è determinato sino a nuovo ordine sui documenti officiali di bordo.

Il diritto di transito da un mare all'altro è di franchi 10 per tonnellata di stazzo e di franchi 10 per passeggiero, pagabili all'entrata di Porto-Said o di Suez.

Il diritto di stazionamento o di ancoraggio a Porto-Said, a Ismail e davanti il terrapieno di Suez, dopo un soggiorno di 24 ore, per 20 giorni al più, a 5 centesimi per giorno e per tonnellata, al posto fissatogli dal capitano di porto.

Il diritto di pilotaggio per la traversata del canale è fissato relativamente all'immersione.

	Per ciascun decimetro di immersione
Fino a 3 metri	5 franchi
Da 3 a 4 50	10 »
Da 4 50 a 6	15 »
Da 6 a 7 50	20 »

Ciascun decimetro d'immersione paga proporzionatamente, seguendo la categoria alla quale appartiene il bastimento.

Il piloto tenuto a bordo, in caso di stazionamento, sarà pagato 20 franchi per giorno.

I bastimenti rimorchiati godranno di una riduzione del 25 per cento sui diritti di pilotaggio.

Parigi, 17 agosto 1869.

Il Presidente Direttore
FERDINANDO DE LESSEPS.

— Il *Journal Officiel* ha ricevute le seguenti informazioni intorno all'uso elementare della carne di cavallo:

Nel 1867 i macelli di carne di cavallo hanno somministrato al consumo in Parigi 2152 cavalli (compresivi alcuni asini e muli) corrispondenti a 430,400 circa chilogrammi di carne.

Nel 1868 essi hanno venduti 2421 cavalli o 484,200 chilogrammi, cioè a dire un maggior numero di 269 cavalli o 53,800 chilogrammi di carne incirca.

Lo scorso inverno dei nuovi macelli sono stati istituiti a Reims, a Troyes, a Tolone, a Marsiglia, a Sedan, a Bordeaux, ecc.

In Inghilterra, per iniziativa del signor A. S. Bicknell, la carne di cavallo comincierà ad usarsi come alimento nel prossimo inverno.

— Secondo la relazione del *Poor law Board* il numero dei poveri sussidiati della capitale durante la prima settimana d'agosto è stato di 125,293, dei quali 92,556 assistiti a domicilio e 32,267 negli istituti pubblici.

Ciò costituisce una diminuzione di 3260 in confronto del periodo corrispondente dell'anno passato.

— Il *Constitutionnel* scrive che l'apparizione delle stelle cadenti d'agosto è stata poco brillante a Parigi nell'agosto di quest'anno quantunque l'oscuro di luna sembrasse dover favorire le osservazioni. Nella notte durante la quale l'apparizione avrebbe dovuto riuscire più notevole il cielo è stato quasi sempre annuvolato. Un osservatore molto pratico ha constatato che il numero delle stelle cadenti non fu in media che di quindici all'ora.

L'indomani con un cielo sereno questa media non giunse più che alla metà. La maggior parte delle stelle passavano vicino alla Polare e sembravano dirigersi verso Perseo anzichè emanare da lui.

Giovedì scorso verso le 10 si è osservata una stella assai brillante che sembrava uscire da Calliope e dirigersi verso il radiante di Perseo.

Venerdì, press'a poco alla stessa ora, comparve una stella luminosissima che tagliava tutto l'orizzonte.

Il suo movimento fra le stelle non venne determinato, ma essa parve diretta da occidente ad oriente. Impiegò due o tre secondi a percorrere tutta la sua trajettoria. Taluni osservatori pretendono di aver udito un leggero brusio. Essa si lasciò addietro una traccia fosforescente.

Il suo splendore era simile a quello della Lira e la sua luce purissima come quella della maggior parte delle stelle apparse in quest'ultimo periodo. L'effetto del fenomeno riuscì magnifico. Questa stella venne paragonata a una penna luminosa di pavone gentilmente sospinta da un soffio misterioso.

— Dalle nostre corrispondenze dalla Germania del Nord, dice la *Patrie*, togliamo i seguenti particolari sull'artiglieria di marina della Prussia.

L'armamento della flotta corazzata di questa potenza è, a quel che si dice, quasi completo. Il calibro 72 la cui palla pesa 160 chilogrammi è stato generalmente adottato per i pezzi di combattimento come per quelli di ritirata. Il calibro 96 i cui proiettili raggiungono il peso di 150 chilogrammi è impiegato di preferenza per la difesa delle coste.

La flotta corazzata avrà in tutto 66 bocche da fuoco; il prezzo d'ognuna varia da 11,000 a 13,000 talleri (41,250 a 49,250 franchi) Il calibro 96 costa da 21,000 a 23,000 talleri (78,750 a 86,250 franchi).

Queste macchine da guerra escono dallo Stabilimento Krupp il quale ha inoltre molte commissioni dal Belgio e dalla Russia. Quest'ultima potenza ha già ricevuto a Cronstadt due cannoni d'acciaio fuso di nove pollici (palla di 150 chilogrammi). Essa ha trattato inoltre per 65 altri pezzi dello stesso calibro e per 71 pezzi di undici pollici (palla di 225 chilogr.) da consegnarsi entro il 1871.

Si assicura che la marina prussiana sta per fare degli esperimenti coi cannoni d'acciaio fuso di 11 pollici per l'armamento della corvetta corazzata *Hansa* che è ancora in via di costruzione.

— Scrivono da Filadelfia:

Da lungo tempo la città di Filadelfia non era stata conturbata da un incendio così disastroso come quello scoppiato sulla sera di uno degli ultimi giorni nel quartiere vicino al porto. Vari magazzeni pieni di merci sono intieramente distrutti, e per un momento si è temuto che l'incendio si estendesse alle contrade vicine. Ecco quali particolari ha trasmesso il telegrafo su questa disgrazia:

Il fuoco si apprese a causa della esplosione di una caldaia a vapore nel magazzeno degli Stati Uniti posto all'estremità di Front e di Lombard Street. Le fiamme si propagarono rapidamente. Il deposito conteneva ingenti quantità di whisky d'alcool, di petrolio e d'altre mercanzie che prestavano alle fiamme un alimento formidabile. In pochi minuti tutto l'interno del fabbricato ardeva quantunque esso fosse diviso in otto scompartimenti con muraglie di pietra di diciotto pollici di spessore e che si credevano a tutta prova contro l'incendio. Le porte, le imposte e le barriere di legname e di ferro non erano ostacoli sufficienti al divampare delle fiamme.

Ad onta degli sforzi dei pompieri accorsi sul luogo al primo segno dall'arme, dopo un'ora soltanto che l'incendio era scoppiato, il magazzeno era tutto in fuoco. Il calore che ne emanava era così intenso da non potersigli avvicinare senza pericolo.

Ad ogni momento si udivano delle esplosioni, e dalle fabbriche incendiate uscivano dei ruscelli di olio e d'alcool infiammati con estremo cimento dei pompieri e degli agenti di polizia che si industriavano di proteggere le fabbriche vicine. I liquidi incandescenti colavano nelle fogne e provocavano nuove esplosioni.

Dopo altre due ore, verso le dieci di sera, i magazzeni circostanti e le case tutte comprese fra Lombard, Pine e Front Street e Delaware Avenue erano in fiamme. Anche in Water Street talune case basse abitate da rivenditori e da mercanti di cordami e di ferramenta erano in preda all'elemento distruttore.

All'una del mattino l'incendio non erasi ancora potuto dominare e la luce rossastra delle fiamme continuava ad illuminare Filadelfia, Camden ed il vicino paese. A crescere l'orrore di questa scena scoppiò una tremenda bufera. La pioggia, quantunque cadesse a catinelle, non esercitava sul fuoco alcuno effetto notevole e soltanto rendeva più ardua che mai l'opera dei pompieri. Accecati dal fumo, assordati dagli scoppi del tuono, dal fracasso delle muraglie che crollavano e dalle esplosioni del petrolio e dell'alcool, inzuppati fino alle ossa dalla pioggia i poveri pompieri non potevano spiegare tutta la loro solita energia.

Soltanto alle due si potè circoscrivere l'incendio nelle rovine fumanti delle fabbriche distrutte.

Le perdite si stimano superiori a quattro milioni di dollari. Uno solo dei depositi incendiati conteneva 35,000 barili di whisky.

Vari pompieri, due donne ed un fanciullo sono rimasti feriti. Per una rara combinazione, nessuno vi perdette la vita.

— Togliamo dalla *Revue Britannique* i seguenti cenni biografici intorno al principe di Kaunitz uno dei diplomatici più influenti ai tempi di Maria Teresa:

Venceslao Antonio, principe di Kaunitz nacque a Vienna nel 1711 ed era uno dei più giovani figli di una coppia felice che non ne contava meno di venti.

Dopo aver percorso successivamente tutti i gradi diplomatici, incominciando a ventisei anni in qualità di consigliere aulico, fu inviato a Firenze, a Roma, a Torino e poi a Londra e Parigi. Più tardi negoziatore della famosa alleanza tra l'Austria e la Francia in vista della guerra del Sette Anni, egli fu innalzato al rango di principe.

Fin dal principio della sua vita pubblica, il Ministro che guidò per lungo tempo i destini dell'Austria si è messo al disopra dell'etichetta. Portava sempre un manicotto ed una gran borsa sospesa alla coda della sua parrucca. Dovunque, fuorchè a Corte, si faceva accompagnare da un grosso *buldog*. La *toilette* era però per lui una faccenda di grande importanza e vi si dedicava con ogni maggior cura.

Kaunitz metteva in tutto una regolarità e puntualità metodica. Mattina e sera egli disponeva la sua tavola da scrivere con una perfetta simmetria, mettendo l'una presso l'altra le penne ed i lapis. Nel mentre dettava al suo segretario egli spolverava assiduamente i vasi, i quadri ed i mobili del suo gabinetto.

Sobrio e regolare nei pasti, mangiava poco ed evitava le veglie. Alle undici ore invariabilmente andava a coricarsi anche se era presso di lui l'Imperatore.

Se accettava un invito a pranzo, l'invitante doveva permettere che il cuoco del Ministro venisse preparare egli stesso le vivande per il suo padrone. Di più Kaunitz mandava il suo pane, il suo vino e perfino la sua acqua, non per timore di avvelenamento, ma nell'interesse della sua salute.

Alla fine del pasto, in casa sua od altrove non importava, esso estraeva dalla tasca un risciaquabocca (si vede che l'invenzione non è nuova!) e in presenza di tutta la società egli si poneva a fare la sua *toilette*. Lo spazzolino, la limetta, il curadenti, lo specchio, ecc., tutto era messo in opera.

Si racconta che un giorno in cui preparavasi a questa operazione, il barone di Breteuil da cui era a pranzo, avesse detto ai convitati: Leviamoci, il principe vuol esser solo.

Da quel giorno Kaunitz non ha mai pranzato fuori di casa sua.

DIARIO

Il signor Devienne lesse ieri al Senato francese la sua relazione sul progetto di senatusconsulto. La discussione del progetto venne fissata al 1° settembre.

Il giorno 23 si è aperta in Francia la sessione ordinaria dei Consigli generali. I giornali parigini ritengono probabile che parecchie delle assemblee dipartimentali si dispongano a manifestare il loro giudizio sulle importanti innovazioni costituzionali che stanno compiendosi in questo momento nell'Impero francese.

Ad Halifax venne offerto un banchetto al governatore generale del Canadà signor John Yung. Rispondendo ad un brindisi, che venne fatto in suo onore, il signor Yung espresse il convincimento che debbano modificarsi le relazioni che uniscono la colonia alla metropoli; ma negò che possa pensarsi ad una compiuta separazione del Canadà dall'Inghilterra.

Un dispaccio del principe Carlo datato da Livadia in Crimea convoca le Camere rumene per una sessione straordinaria di quindici giorni cominciando dal 6 settembre.

Il 24 dello scorso giugno si è aperta la sessione annuale del Parlamento della colonia del Capo. Nel suo discorso inaugurale, il governatore inglese signor Philipp Wodehouse, dopo avere parlato di un disavanzo considerevole nelle finanze della colonia, propose, come mezzo di farvi fronte, che si stabilisca un dazio minimo sulla esportazione dei coloniali ed una imposta sulla proprietà e sulla rendita. Il governatore annunziò inoltre che nel corso della sessione verrà presentato al Parlamento un *bill* per la istituzione di una carta-moneta. Da ultimo, il signor Wodehouse dichiarò essere giunto il momento di applicare la convenzione relativa al sussidio che venne chiesto alla colonia per il soggiorno delle truppe inglesi in quel paese.

La Commissione, istituita sotto la presidenza di S. E. il conte Cibrario pel riordinamento scientifico e disciplinare delle Biblioteche del Regno, ha compiuto, con esemplarissima cura e laboriosità, il suo importante mandato.

La relazione infatti venne già presentata al Ministro della Pubblica Istruzione.

Anche la Commissione, presieduta dall'illustrissimo signor conte Mamiani per lo studio delle quistioni relative alle scuole degl'italiani all'estero, ha già terminate le sue discussioni e si trova in grado di presentare la sua relazione fra pochi giorni allo stesso Ministro.

Il paese apprezzerà senza dubbio queste prove di operosità veramente feconda che sono date da uomini eminenti, i quali hanno prestato e prestano un così premuroso concorso di lumi e di consigli al governo di S. M.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 25.

Chiusura della Borsa.

	24	25
Rendita francese 3 %	73 45	73 25
Id. italiana 5 %	56 30	56 22
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete . .	558 —	557 —
Obbligazioni	246 50	247 50
Ferrovie romane	57 —	55 —
Obbligazioni	136 —	135 50
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	163 50	164 —
Obbligazioni ferr. merid. . .	170 —	170 —
Cambio sull'Italia	3 —	3 —
Credito mobiliare francese . .	225 —	235 —
Obblig. della Regia Tabacchi	435 —	433 —
Azioni id. id.	662 —	665 —

Vienna, 25.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 25.

Consolidati inglesi	93 5/8	93 1/2

Parigi, 25.

L'Imperatore ha presieduto questa mattina il Consiglio dei ministri.

Costantinopoli, 24.

Corre voce che il Consiglio dei ministri abbia deliberato questa mattina circa la risposta da farsi alla lettera del Khedive, la quale è assai conciliante. Assicurasi che la Porta inviterà il Khedive di venire a Costantinopoli.

Madrid, 25.

L'*Imparcial* conferma che i prelati, la cui risposta non fu soddisfacente, saranno deferiti al tribunale supremo, e che quelli i quali non risposero saranno deferiti al Consiglio di Stato.

A Palma fu scoperta una cospirazione carlista.

Parigi, 25.

Seduta del Senato. — Devienne legge il rapporto sul senatusconsulto. Le modificazioni introdottevi sono conformi alle indicazioni conosciute. Il rapporto constata che il risultato della legislazione del 1852 fu la tranquillità, e che quello dello sviluppo dell'istruzione fu la ricchezza; che il mantenimento della pace e il rispetto verso la Francia sono appoggiati sopra un milione e 400,000 soldati pronti a mostrarsi alla frontiera, e che il paese fu condotto dalla dittatura alla più estesa libertà costituzionale. Termina dicendo, che la generazione del 1869 può fare ancora più che quella del 1852, se consolida l'opera intrapresa.

Parigi, 25.

Il *Journal officiel* della sera dichiara di essere autorizzato a smentire le voci allarmanti circa la salute dell'Imperatore.

Le discussioni del Senato incominceranno il 1° settembre.

Parigi, 26.

L'Imperatrice e il Principe imperiale ricevettero a Lione un'accoglienza entusiastica. Questa mattina partono per Tolone e la Corsica.

L'Imperatore ha presieduto ieri il Consiglio di Stato.

Il *Journal officiel* dichiara che l'amnistia non è applicabile alle persone condannate per complotto contro la vita dell'Imperatore e d'altri personaggi politici.

Vienna, 25.

Cambio su Londra — 123 85.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 25 agosto 1869, ore 1 pom.

Barometro stazionario; cielo sereno; mare calmo.

Tempo buono.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 25 agosto 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 759 0	mm 758 1	mm 758 5
Termometro centigrado	21,0	28,5	20,5
Umidità relativa . .	75,0	55,0	70,0
Stato del cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione . . / forza	E debole	E debole	E debole

Temperatura massima . . . . + 29,5
Temperatura minima . . . . + 15,0

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 26 *agosto* 1869)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0[0 . . . . god.	1 luglio 1869		»	»	57 95	57 92	»	»	»
Rendita italiana 3 0[0 . . . . . . »	1 aprile 1869		36 »	35 90	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0 lib.	1 aprile 1868		»	»	82 40	82 35	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0 »			»	»	»	»	84	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »		500	»	»	676 1/2	676 »	»	»	»
Obb. 6 0[0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta »	1 luglio 1869	500	»	»	448 1/2	448	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0[0 . . . . »		840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10 »		480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1869	1000	1757	1750	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1940
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Obbl. Tabacco 5 0[0 . . . . »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1869	420	»	»	»	»	»	»	208
Obblig. 3 0[0 delle suddette CD »	1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	171
Dette . . . . »		420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 luglio 1869	500	»	»	»	»	»	»	318
Obbl. 3 0[0 delle dette . . . . . . »	1 aprile 1869	500	»	»	176	175	»	»	»
Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 11 »	id.	505	»	»	»	»	»	»	443
Dette in serie non comp. . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0[0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0[0 italiano in piccoli pezzi . . »			»	»	»	»	»	»	58 50
3 0[0 idem . . . . »			»	»	»	»	»	»	36 25
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »			»	»	»	»	»	»	83 50
Nuovo impr. della città di Firenze in carta l apr.		250	»	»	»	»	»	»	200
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0[0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 83	25 78
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		102 95	102 85
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte . . .	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam . . .	90			Marsiglia.	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro. . .		20 54	20 52
								Sconto Banca 0[0			

PREZZI FATTI

5 0[0 57 95 - 92 1/2 f. c. — 58 25 - 27 1/2 fine sett. — 57 92 1/2 contanti. — Az. Regia Tab. 676 1/2 cont. e fine corr. — Obbl. 3 0[0 SS. FF. Mer. 175 cont.

Il sindaco: A. MORTERA.

Citazione per pubblici proclami

L'anno mille ottocento sessantanove, il giorno quindici del mese d'agosto, in Galati.

Ad istanza del signor Giuseppe De Spuches e Ruffo, principe di Galati, domiciliato in Palermo, via Ruggiero Settimo,

Io D. Paolo Anastasi, usciere addetto alla pretura del mandamento Tortorici, ove sono domiciliato, strada del Corso,

Previa autorizzazione ottenuta dal tribunale civile di Patti, con deliberazione del 31 luglio 1869, ho per proclami pubblici da inserirsi nel giornale degli annunzi giudiziari e nel giornale ufficiale del Regno, ai sensi di detta deliberazione, dichiarato ai signori Giacomo, Giuseppe e Santi Carcione Iutio, cugini - D. Salvatore Parrinelli - D. Francesco Emanuele - D. Ant.no Bianco - D. Ant.no Ioppolo m. n. di Gaetano Anastasi - Ant.no Casto - Giacomo Carcione Iutio fu Ant.no, e Giuseppe, Carmelo, Santi fu Gaetano Carcione Iutio - i fratelli Giacomo, Salvatore e Giuseppe Russo Cifò fu Giacomo - Antonino, Carmelo, Giuseppe Lombardo e Concetta Parafioriti, tutrice dei figli minori di Pietro Lombardo ed Ant no Carcione Papè di lei secondo marito - Basilio Alì - Giuseppe Gagliardo Merglicco - Gaetano Casto fu Giacomo - Antonino Lombardo m. n. - D Francesco Emanuele - Fabio Rosa, tutrice dei minori di Giovanni Vicario Papaleone ed Antonino Drago Intao di lei secondo marito - Ant.no Fazio Cajordo - Giuseppe Serio Custodio - Dott. D. Giacomo Emanuele - Giacomo - Basilio e Vincenzo Vicario Saporito - Rocco Drago di Antonino - signora Anna Campisi - Rosario e Giovanni Princiotta fratelli - D. Giovanni Parrinelli - Natale Russo fu Giacomo - Rosa Carcione - D. Giuseppe Bianco - Vincenzo Fazio m. n. di Epifania Carcione - Giacomo Fabio fu Carmelo - Sebastiano ed Antonino Fabio fratelli - Giuseppe, Santi ed Ant.no Carcione Cicirello fratelli - Ferdinando Marchiolo - Filippo Papotto - Giuseppe Varro Grillo m. n. di Giuseppe Papotto, e Giacomo Smiriglia m. n. di Mattia Papotto - Ignazio Macuya - Giacomo Baglio e Nicola Truglio, madre e tutrice dei minori figli d'Ignazio Baglio - Gaetano Smiriglia - Sebastiano Carcione Spilato - suddetti Giacomo Baglio e Nicola Truglio, tutrice dei minori d'Ignazio Baglio per altra partita - D. Diego Miano - Antonino Vicario e Rosario Pilucca m. n. di Rosa Vicario - Palmerino Campisi - Salvatore Sutera Monaco m. n. di Angela Truglio - Carmelo, Basilio, Salvatore e Rosario Carcione Tirritò - Giuseppe La Cerna m. n. di Angela Carcione, e Giuseppe Amadore m. n. di Concetta Carcione - Salvatore Vicario di Giuseppe - D. Giuseppe Marino m. n. di Dª Regina Marchiolo - Ant no e fratello Parafioriti fu Giacomo Pollecino - Ant.no La Pinta di Giacomo - Santi La Pinta - Concetta Smiriglia, tutrice dei minori di Giuseppe Fazio Carcione e Francesco Barone di lei secondo marito - Rosa Carcione, tutrice dei minori di Giuseppe Truglio - Giacomo ed Ant.no Versaci fu Salvatore - Dott. D. Giacomo Emanuele - suddetto Emanuele per altra partita - Angela Barone, tutrice dei minori figli di Francesco Miceli, e Salvatore, e Gaetano Miceli, maggiori - Giuseppe Versaci m. n., e Giacomo Amadore m. n. di Angela Drago - Sebastiano Varrò fu Basilio - Giuseppe Varro di Sebastiano - Basilio Fabio fu Giacomo e signora Francesca Martino vedova Orlando; domiciliati tutti in questa comune di Galati, quanto segue:

Trovasi l'istante domino eminente di due tenute di terre denominate Sciara e Paratore, esistenti nel territorio di Galati, mandamento di Tortorici, concesse a varii galatesi, come dagli atti stipulati in notar Gaetano Bianco di Galati, l'uno del 3 dicembre 1836, registrato in Tortorici lo stesso giorno al num. 1096, e l'altro del 3 ottobre 1840, registrato in Tortorici il medesimo giorno al n 1022.

Protesta intanto espressamente lo istante che, nel cennare gli atti anzidetti, non intende affatto riconoscere come enfiteutiche le prestazioni dovute sia da essi intimati, che da ogni altra persona sopra qualunque altra terra, che non sia esclusivamente compresa nelle contrade di Sciara e Paratore, le quali contrade sono le terre censite, e per tali riconosciute in parecchi precedenti giudizi.

Per effetto di questa enfiteusi i concessionari sono tenuti al pagamento del canone ed all'adempimento dei patti enfiteutici; come altresì all'esecuzione dei patti in contratto stabiliti, tra i quali si legge quello di dovere in ogni passaggio il nuovo acquirente assentarsi nella madrice de' ruoli censuari dell'istante signor principe di Galati, sotto pena in caso contrario della caducità, restando le terre devolute all'istante medesimo.

Ora gli enfiteuti non solo non han pagato il detto canone, per cui lo istante è stato obbligato a fare delle procedure e dei giudizii, ma hanno altresì contravvenuto a tutti i patti consentiti ed agli obblighi inculcati dalle leggi, facendo delle alienazioni irrequisito domino, e disponendo delle terre come se si trattasse di proprietà libera non soggetta a canone.

E diffatti vari passaggi hanno avuto luogo, senza che si fosse fatta l'interpellazione al dominio, e si fosse eseguito l'assento a tenore della pattuizione racchiusa negli atti di sopra calendati; e per iscadenze del canone l'istante a tutto agosto 1868 va creditore d'ingenti somme, come il tutto è espressato nelle domande di appresso.

Per la contravvenzione agli obblighi ed ai patti nascenti dalla legge e dallo stipulato per il non pagamento dei canoni per più di tre anni, lo istante ha diritto alla devoluzione delle terre componenti le dette due tenute di Sciara e Paratore, ed alla condanna degli attretri del canone.

Per lo che l'istante mette in mora gli intimati per tutte le contravvenzioni nelle quali, come sopra si è detto, sono incorsi, e per pagare prontamente le scadenze a tutto agosto 1868 verificate nella somma come alle seguenti domande, valendo il presente atto come legittima interpellazione ai sensi di legge, onde possa lo istante agire contro di loro colla devoluzione delle terre, e con tutti i mezzi dalla legge istessa autorizzati.

Nel contempo io suddetto e sottoscritto usciere ho citato per pubblici proclami come sopra tutti gli ansidetti convenuti di sopra indicati a comparire nel termine di giorni ven[illegible] Patti, per ivi sentirsi il tribunale civile di [illegible] alle seguenti domande:

Che piaccia al tribunale dichiarare risoluta la enfiteusi delle terre componenti le due tenute di Sciara e Paratore esistenti nel territorio del comune di Galati, mandamento di Tortorici, come sopra concesse e riconosciute cogli atti del 3 dicembre 1836 e 3 ottobre 1840 in notar D. Gaetano Bianco di Galati, unitamente a tutti altri atti di seguito, e devolute le terre insieme alle migliorie forse esistenti in favore dello istante medesimo. Condannare i convenuti al pronto rilascio delle terre in parola nella qualità da ognuno di essi rispettivamente possedute, meglio indicate negli atti di sopra menzionati, con tutte le migliorie, ed in mancanza, facoltare lo istante ad immettersene in possesso per ministero di usciere. Condannare del pari i convenuti suddetti a pagare allo istante la somma da ognuno di essi rispettivamente come appresso dovuta per arretri dai rispettivi canoni sino all'annata di agosto mille ottocento sessantotto, cioè:

1. Giacomo, Giuseppe e Santi Carcione Iutio cugini, a rilasciare le terre in contrada Sciara, ossia Nipotelli, pervenutegli dal signor Ant.no Piccolo Emanuele, qual erede del barone D. Gaetano Emanuele, e per le lire 2 55 annuale canone di netto, come al numero 1 dell'atto del 3 dicembre 1836, condannarli al pagamento di lire 51.

2. D. Salvatore Parrinelli quale erede del fu barone D. Francesco, a rilasciare le terre in contrada Nipotelli, e per le lire 3 40, canone annuale di netto come al n. 3 atto suddetto, condannarlo al pagamento di lire 68.

3. D Francesco Emanuele a rilasciare le terre contrada Paratore vendute al fu barone D. Gaetano Emanuele da Gabriele Anastasi, e per le lire 10 20, canone annuale di netto come al n. 12 di detto atto, condannarlo al pagamento di lire 204.

4. D. Ant.no Bianco Faranda m. n. di Valenti Dª Anna, a rilasciare le terre contrada Paratore, pervenutegli dal fu Giacomo Anastasi di Giuseppe, come al n. 14 detto atto, e per le lire 10 20, canone annuale di netto, condannarlo al pagamento di lire duecento quattro

5. D. Ant.no Joppolo m. n. di Gaetana Anastasi, e fratello fu Giacomo a rilasciare le terre in contrada Paratore pervenutegli dal fu suo padre Ant.no Anastasi, e fratello fu Giacomo, come al n. 15 detto atto, e per le L. 10 20, canone annuale di netto, condannarlo al pagamento di lire duecento quattro.

6. Ant.no Casto a rilasciare le terre in contrada Sciara pervenutegli dalla fu donna Concetta Valenti come al n. 16 detto atto, e per le lire 1 85, canone annuale di netto, condannarlo al pagamento di lire 36 97.

7. Giacomo Carcione Jutio fu Ant no, e Giuseppe, Carmine e Santi fu Gaetano Arcione Jutio a rilasciare le terre contrada Sciara, pervenutegli dai loro genitori Ant.no e Gaetano Carcione Jutio, come al n. 3 dell'atto 3 ottobre 1840, e per le lire 1 21 canone annuale di netto, condannarli al pagamento di lire ventiquattro e cent. 22.

8. I fratelli Giacomo, Salvatore e Giuseppe Russo Cifò fu Giacomo, per terre in contrada Sciara, pervenutegli dal loro genitore Gaetano, come al numero 5 detto atto, e per le lire 6 37, canone annuale di netto, condannarli al pagamento di lire centoventisette e cent. 50.

9. Ant.no, Carmelo, Giuseppe Lombardo, e Concetta Parafioriti tutrice dei figli minori di Pietro Lombardo, ed Ant.no Carcione Rapè di lei secondo marito, a rilasciare le terre in Sciara pervenutegli dal loro genitore Giacomo Lombardo, e per le lire 10 20, canone annuale netto, come al num 11 detto atto, condannarli al pagamento di lire duecento quattro.

10 Basilio Alì a rilasciare le terre in Sciara, e per le lire 2 63 annuali di netto come al numero 15 detto atto, condannarlo al pagamento di lire cinquantadue e cent 70.

11. Giuseppe Guagliardo Merglicco a rilasciare le terre in Sciara pervenutegli dal fu Ant.no Franchina Pasquale, e per la lira una annuale di netto come al n. 24 detto atto, condannarlo al pagamento di lire diciannove e cent. 97.

12 Gaetano Casto fu Giacomo a rilasciare le terre in contrada Partenze e per le lire 1 63 canone annuale di netto, come al n. 39 detto atto, condannarlo al pagamento di lire trentadue e cent. 72.

13. Ant no Lombardo m. n. a rilasciare le terre in contrada Paratore pervenutegli dal fu Giacomo Truglio suocero, e per le lire 1 10 canone annuale di netto, condannarlo al pagamento di L. ventidue e cent. 10.

14 D. Francesco Emanuele, a rilasciare le terre in contrada Paratore pervenutegli da Francesco Costa fu Salvatore, e per le lire 1 59 canone annuale di netto, condannarlo al pagamento di lire trentuna e cent. 87.

15. Fabio Rosa tutrice dei minori di Giov. Vicario Papaleone, ed Ant.no Drago Intao di lei secondo marito, a rilasciare le terre contrada Bacci pervenutegli dal fu Carm. Vicario suocero, e per li cent. 87, canone annuale di netto, come al n. 63 detto atto, condannarli al pagamento di lire quindici e cent. 72.

16. Ant.no Fazio Cajordo a rilasciare le terre in contrada Sciara, pervenutegli dal fu Basilio Ipsale di Rocco, e per le lire 2 12, canone annuale di netto, come al n 72 detto atto, condannarlo al pagamento di lire quarantadue e cent. 50.

17. Giuseppe Serio Custodio a rilasciare le terre contrada Partenze, e per le lire 1 23 canone annuale di netto, come al n. 74 detto atto, condannarlo al pagamento di lire 24 75.

18. Dott. D. Giac. Emanuele a rilasciare le terre contrada Sciara, pervenutegli dal fu M.ro Calogero Casto, e per li cent. 63, canone annuale di netto, condannarli al pagamento di lire dodici e cent. 75.

19 Giacomo, Basilio e Vincenzo, Vicario Saporito, a rilasciare le terre in contrada Sciara, pervenutegli dal loro padre Giacomo, e per li centesimi 85, annuale di netto, come al n. 87 detto atto, condannarli al pagamento di lire diciassette.

20 Rocco Drago di Ant.no a rilasciare le terre contrada Sciara, e per la lira 1 27, canone annuale di netto, come al n. 89 detto atto, condannarlo al pagamento di lire venticinque e cent. 50.

21. Signora Anna Campisi a rilasciare le terre contrada Cuccadi, pervenutegli da suo figlio fu M.ro Ant.no Martino, e per la lira 1 27 annuale canone di netto, come al n. 92 detto atto, condannarla al pagamento di lire venticinque e cent. 50.

22. Rosario e Giovanni Princiotta fratelli, a rilasciare le terre contrada Guardiola, pervenutegli da Carm.º Drago fu Gaetano, e per li centesimi 42 annuale di netto, come al numero 102 detto atto, condannarli al pagamento di lire otto e cent. 50.

23. D. Giovanni Parrinelli, come erede del fu barone D. Francesco, a rilasciare le terre contrada Paratore, pervenutegli da Goidonia Fazio, e per li cent 59 annuali di netto, come al n. 105 detto atto, condannarlo al pagamento di lire undici e cent. 90.

24. Natale Russo fu Gaetano, a rilasciare le terre contrada Molinazzo, pervenutegli da suo zio fu Michele Russo, e per li cent. 47, canone annuale di netto, come al n. 112 detto atto, condannarlo al pagamento di lire nove e cent. 85.

25. Rosa Carcione a rilasciare le terre in detta contrada, e per le lire 2 12, canone annuale di netto, come al numero 113 detto atto, condannarla al pagamento di lire quarantadue e centesimi 50.

26. D. Gius. Bianco a rilasciare le terre contrada Sciara pervenutegli dal fu Martino Carcione, e per li cent. 96, canone annuale di netto, come al numero 120 detto atto, condannarlo al pagamento di lire diciannove e cent. 12.

27. Vincenzo Fazio m n. di Epifanio Carcione a rilasciare le terre contrada Valle Fontanella pervenutegli da suo suocero fu Martino Carcione, e per li cent. 63, canone annuale di netto, come al n. 120 detto atto, condannarlo al pagamento di lire 12 e cent. 75.

28. Giac. Fabio fu Carm.º, come erede di suo padre, a rilasciare le terre contrada Sciara, e per la L. 1 annuale canone di netto, come al n. 122 detto atto, condannarlo al pagamento di lire 19, cent. 12.

29 Sebast.º ed Ant.no Fabio fratelli, come eredi del padre fu Saverio, ansi lasciare le terre contrada Rocca Barone, e per la L. 1 93, canone annuale di netto, come al n. 132 detto atto, condannarli al pagamento di lire trentotto, e cent 67.

30. Giuseppe, Santi ed Ant.no Carcione Cicirello fratelli, come eredi del loro genitore Nunzio, a rilasciare le terre contrada Sciara, e per le L. 6 04, canone annuale di netto come al numero 134 detto atto, condannarli al pagamento di lire centoventi, centesimi 70.

31. Ferdinando Marchiolo, a rilasciare le terre contrada Sciara pervenutegli dal fu Antonio Vairo Grillo, e per le lire 2 55, canone annuale di netto, come al n. 137 detto atto, condannarlo al pagamento di lire cinquantuna.

32. Filippo Papotto, Giuseppe Vairo Grillo m. n. di Giuseppa Papotto e Giacomo Smiriglia m. n. di Mattea Papotto, come eredi del loro genitore Ant no, a rilasciare le terre contrada Sciara, e per le lire 2 55, canone annuale di netto come al n. 152 detto atto, condannarli al pagamento di lire cinquantuna,

33. Ignazio Macuya, a rilasciare le terre in detta contrada pervenutegli dal fu Pietro Amadore, e per li centesimi 76 annuali di netto come al numero 184 detto atto, condannarlo al pagamento di lire quindici e cent. 30

34. Giacomo Baglio e Nicola Truglio madre e tutrice dei minori figli d'Ignazio Baglio, a rilasciare le terre contrada Sciara pervenutegli dalla fu Rosalia Pinta, e per le lire 1 06, canone annuale di netto come al n. 186 detto atto, condannarli al pagamento di lire ventuna e cent. 25.

35. Gaetano Smiriglia come erede di suo padre Rocco, a rilasciare le terre in detta contrada, e per le lire 1 50, canone annuale di netto, come al n. 187 detto atto, condannarlo al pagamento di lire trenta e cent. 17.

36. Sebastiano Carcione Spilato a rilasciare le terre contrada Molinazzo, e per le lire 1 27, canone annuale di netto come al n. 202 detto atto, condannarlo al pagamento di lire venticinque e cent. 50.

37. Suddetti Giacomo Baglio e Nicola Truglio, tutrice dei minori d'Ignazio Baglio, oggi eredi di Nicolò Baglio, a rilasciare le terre in contrada Sciara pervenutegli dal fu M ro Croce Russo, e per le lire 4 25, canone annuale di netto come al n 206 detto atto, condannarli al pagamento di lire ottantacinque

38. D. Diego Miano, a rilasciare le terre contrada Sciara pervenutegli da Giuseppa Vicario di Lorenzo, e per li centesimi 85, canone annuale di netto come al num. 208 detto atto, condannarlo al pagamento di lire diciassette.

39. Ant.no Vicario e Rosario Pilucca m. n. di Rosa Vicario, a rilasciare le terre contrada Guardiola pervenutegli dalla fu Basilia Vairo, madre di detto Ant.no Vicario, e per le lire 1 70, canone annuale di netto come al numero 220 detto atto, condannarli al pagamento di lire trentaquattro.

40. Palmario Campisi come erede del fu suo padre Sebastiano, a rilasciare le terre contrada Partenze a due parti, ed in contrada Sciara a quattro parti, e per le lire 10 31, come al n. 224 detto atto, condannarlo al pagamento di lire 206 12.

41. Salvatore Sutera Monaco, m. n. di Angela Truglio, a rilasciare le terre contrada Valle Sambuco pervenutegli dal fu Giacomo Truglio, e per li centesimi 63 annuali, n. 245 detto atto, condannarlo al pagamento di L. 12 75

42. Carmelo, Basilio, Salvatore e Rosario Carcione Tirritò eredi del padre Vincenzo, a rilasciare le terre contrada Rocca Barone, e per li centesimi 96 annuali, n. 260 detto atto, condannarli al pagamento di lire 19 12.

43. Giuseppe La Cerna m. n. di Angela Carcione e Giuseppe Amadore m. n. di Concetta Carcione eredi del padre Giuseppe, a rilasciare le terre contrada Rocca Barone, e per li centesimi 96 annuali, condannarli al pagamento di lire 19 12.

44. Saverio Vicario di Giuseppe, a rilasciare le terre contrada Paratore, e per li cent. 42 annuali, condannarlo al pagamento di lire 8 50.

45. D. Giuseppe Marino m n., a rilasciare le terre contrada Valle Sambuca, e per li cent. 96 annuali, condannarlo al pagamento di lire 19 12.

46. Ant.no e fratello Parafioriti fu Giacomo Pollecino eredi, a rilasciare le terre contrada Sciara, e per li centesimi 96, al pagamento di lire 19 12.

47. Ant.no La Pinta di Giacomo, a rilasciare le terre contrada Sciara, e per le lire 1 60 annuali, al pagamento di lire 31 87.

48. Santi La Pinta, a rilasciare le terre in detta contrada, e per le lire 1 60 annuali, al pagamento di lire 31 87.

49. Concetta Smiriglia, tutrice dei minori di Giuseppe Fazio Cruciano, a rilasciare le terre contr. Valle Sambuco, e per le lire 1 44 annuali, al pagamento di lire 28 90.

50. Rosa Carcione, tutrice dei minori di Giuseppe Truglio a rilasciare le terre contrada Bacci, e per le lire 1 10 annuali, al pagamento di lire 22 10.

51. Giacomo ed Ant.no Versaci fu Salvatore, a rilasciare le terre contrada Molinazzo, e per le lire 1 21 annuali, al pagamento di lire 24 22.

52. Dott. D. Giuseppe Emanuele, a rilasciare le terre contrada Piano Rosso, e per li centesimi 85 annuali, al pagamento di lire 17.

53 Detto Emanuele in sudd. contrada, e per le L. 2 61 al pagamento di L. 52 27.

54. Angela Barone tutrice dei minori di Fr. Miceli, a rilasciare le terre contrada Partenze, e per le L 3 53 annuali al pagamento di L 70 55.

55. Giuseppe Versaci m. n. e Giacomo Amadore m. n., a rilasciare le terre contrada Fontanello, e per le L. 1 27 al pagamento di L. 25 50.

56. Salvatore Vano fu Basilio, a rilasciare le terre contrada Bacci, e per le L. 2 55 annuali al pagamento di lire 51.

57. Gius. Vano di Seb., a rilasciare le terre contrada Valle Sambuca, e per le L. 6 37 annuali al pagamento di L. 127 50.

58. Basilio Fabio fu Giacomo, a rilasciare le terre contrada Sciara, e per le lire 2 55 annuali al pagamento di lire 51.

59. E signora Francesca Martino vedova Orlando, a rilasciare le terre contrada Sciara, e per le L. 21 55 annuali al pagamento di L. 51.

Condannare tutti essi al pagamento delle ulteriori scadenze del rispettivo canone sino allo effettivo rilascio delle terre, e condannarli pure agli interessi legali sulle somme che saranno come sopra contro ognuno di essi aggiudicate. Subordinatamente, ed ove il tribun. potrà pensare di non essere il caso della devoluzione (lo che non si teme) in questa ipotesi, per non mancare di domande, lo istante in linea subordinata chiede che piaccia al tribunale, tanto per i passaggi avvenuti, quanto per il lasso degli anni ventinove dagli ultimi atti, condannare ed obbligare i convenuti ansidetti a stipulare nel termine di due mesi l'atto d'obbligo a proprie loro spese presso un pubblico notaro, nel quale dovranno dichiarare di tenere e possedere le rispettive quantità di terre nelle dette due tenute di Sciara e Paratore esistenti nel territorio di Galati, mandamento di Tortorici, giusta i rispettivi confini e soggette ai rispettivi canoni come sopra, e con tutti i patti contenuti negli atti suddetti del 1836 e 1840.

Quale termine scorso e detto atto non stipulato, o stipulato e non consegnata la spedizione esecutiva a mani dello istante, piaccia al tribunale che la sentenza ne tenga le veci.

Condannare i convenuti alle spese ed ordinare la esecuzione provvisoria della sentenza non ostante opposizioni, appello, e senza cauzione, senza pregiudizio di tutti i diritti, ecc.

Ho loro dichiarato che il procuratore legale signor Giuseppe Salvatore con officio in propria casa in Patti, procede per l'instante. E che saranno depositati il mandato e documenti come per legge.

La presente copia da me collazionata e firmata l'ho consegnata per spedirsi al direttore della *Gazzetta Ufficiale del Regno* per l'inserzione di legge.

Le spese sono segnate all'originale in lire quarantanove e cent. 50.

2322 PAOLO ANASTASI, usciere.

Estratto di bando
per vendita giudiciale.

Col bando del dì 20 agosto anno corrente il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze rendeva noto che per ordinanza del sig. cav. presidente di detto tribunale del 12 agostodetto, ad istanza dei signori Giov. Battista ed Egildo o Ermenegildo Pieragnoli era destinata la mattina del dì 29 settembre anno suddetto per gli incanti avanti detto tribunale e a carico di Pietro Baldini di Poggiole in comune di Vernio, pretura di Prato Campagna, di diversi suoi beni consistenti in una casa ed altre stanze e in vari appezzamenti di terreno lavorativo, vitato, castagnato, ecc., situati nella antedetta comunità di Vernio, latamente confinati e descritti come in detto bando, e divisi in sette lotti, per il prezzo indicato dal perito giudiciale Pellegrino Fantappiè nella sua relazione de' 3 aprile 1869, e per le condizioni tutte di che nel detto bando, al quale, ecc.

Dott. ARRIGHETTO ARRIGHETTI
2345 procuratore.

AVVISO.

La ditta **Santucci Ambrogio** di Verona, situata in via Gran Czara al civico n. 3012, proprietaria dello Stabilimento Nazionale premiato e privilegiato più volte d'istrumenti musicali da fiato, rende noto al pubblico di avere ottenuto colla patente 31 luglio 1869 del R. Ministero d'agricoltura, industria e commercio in Firenze la privativa per l'esclusiva fabbricazione e vendita di una nuova macchina a cilindro o chiave denominata *Santucci*, per l'intonazione degli istrumenti musicali da fiato, d'ottone.

Avverte inoltre che per la privativa medesima ha di già iniziate le pratiche necessarie ad ottenerla anche nello Stato Francese ed Austriaco, riservandosi di rendere poi di pubblica conoscenza anche quelle concessioni accordate alla ditta stessa a maggior tutela dei privilegi e diritti ad essa concessi.

Si riserva oltre ciò di far pervenire a tutti i corrispondenti i disegni e la descrizione della nuova macchina suddetta, mettendo in evidenza i rilevanti vantaggi dalla medesima ottenuti in confronto dei vari sistemi fino ad oggi in uso, e più di tutto relativamente all'agilità del movimento ed alla sua durata, che supera di tre o quattro volte, senza guastarsi in nessun modo, la durata delle altre macchine a cilindro. 2326

Avviso. 2325

Si ricerca notizia di un certo Giacomo dalle Grave di Giuseppe di Santa Giustina di Feltre, sposato a Maria Maddalena Mezzomo, militare della leva 1857 nel reggimento austriaco n. 79 Cavaliere de Franck, il quale, dopo la battaglia del 1866 data a Hinisgres dagli Austriaci e Prussiani, non rispose all'appello, per cui è dubbio se sia morto o fuggito. Era di statura ordinaria, di cappelli biondi, tarchiato, d'anni 30.

Le notizie si favoriscano colla possibile sollecitudine al M. R. arciprete di Santa Giustina.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del 23 agosto corrente, registrata con marca annullata da lire una, ha dichiarato il fallimento di Cesare Corgini, negoziante sarto in via Ghibellina, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Augusto Baldini, e nominando sindaco provvisorio il signor Gaetano Bastogi, ha destinato la mattina del dì 7 settembre prossimo a ore 10 per la riunione dei creditori avanti il giudice delegato per proporre il sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio,

Li 24 agosto 1869.

2354 F. NANNEI, vice canc.

Inibizione di caccia.

Il duca don Amerigo Antinori inibisce di cacciare nei suoi possessi posti nelle comunità di Bagno a Ripoli, Lastra a Signa, Montelupo Fiorentino, Palaia, Peccioli, Terricciola, Casole, Monteriggioni e Sovicille.

2350 ULISSE TANZI, maestro di casa.

Avviso. 2349

Il sottoscritto procuratore legale della signora Teresa Adami nei Calvani, residente in Siena, notifica a chiunque possa avervi interesse che fino dal dì 23 agosto stante presentò alla cancelleria del tribunale civile di Grosseto ricorso per la nomina di un perito all'oggetto di ottenere la stima di un fabbricato situato nella piazza grande di Grosseto, spettante a Giuseppe Crovetti, falegname, residente in detta città; quale stabile intende sottoporre per la vendita all'incanto, onde andar soddisfatta di un credito che tiene vivo contro il prelodato Crovetti.

Li 24 agosto 1869.

2349 F. BECCHINI, proc.

BANCA DI CREDITO ITALIANO
Situazione al 31 Luglio 1869.

Attivo.

Cassa . { Numerario in Cassa L. 93,713 18 / » alla Banca Naz. » 7,894 15 }		101,607 33
Portafoglio riescontato	L.	2,207,291 60
Conti correnti debitori	»	9,430,556 64
Società immobiliare (conto d'ordine)	»	4,540,000 »
Fondi pubblici e azioni diverse	»	2,911,663 49
Spese generali 1868	»	204,893 64
» 1869	»	77,333 22
Acconto dividendo 1868, pagato a tutt'oggi	»	589,320 »
Versamento sulle nostre azioni non richiesto 8,000,000 / Meno facoltativi a rimborsarsi 7,500		7,992,500 »
Azioni non emesse	»	40,000,000 »
2336		L. 68,055,165 92

Passivo.

Capitale.. { Emesso .. L. 20,000,000 » / Non emesso » 40,000,000 » }		60,000,000 »
Conti correnti creditori	L.	1,454,007 90
Società immobiliare (conto d'ordine)	»	5,000,000 »
Conti di deposito	»	146,043 21
Accettazioni ed effetti div. a pagarsi	»	99,969 08
Profitti e perdite 1868, compreso l'acconto dividendo 1868	»	1,047,635 65
Profitti e perdite 1869	»	179,978 44
Interessi e dividendi a pagarsi (arretrati)	»	61,423 17
Fondo di riserva	»	66,108 47
		L. 68,055,165 92

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di sabato 4 settembre p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Parma, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per anni nove e mesi tre del tronco della strada nazionale n. 22 dalla Spezia a Cremona, compreso fra la città di Parma ed il ponte sul torrente Sporzana, in provincia di Parma, della lunghezza di metri 21,929, esclusa la traversa di Collecchio, per la presunta annua somma soggetta a ribasso d'asta di L. 16,870 35.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità d'offerte, che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 31 luglio 1868, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Parma.

La manutenzione dovrà intraprendersi al 1° gennaio 1870, e durerà fino al 31 marzo 1879.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate a norma dell'art. 46 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare, a tenore dell'articolo 3 del capitolato, un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di un anno da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 1,000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni quindici, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, una somma corrispondente ad una mezza annata del canone d'appalto, in numerario, biglietti della Banca Nazionale od in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato al corso legale di Borsa, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. Detta cauzione potrà anche consistere in una fideiussione personale con approbatore.

Non stipulando, fra il termine sopra fissato, l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spese.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Parma, dove verranno ricevute tali oblazioni.

Firenze, 23 agosto 1869.

Per detto Ministero
2346 A. Verardi, *Caposezione.*

Comune di Castiglion della Pescaja

AVVISO.

Essendo, per renunzia avanzata dal titolare, vacante la condotta medico-chirurgica di questo capoluogo, alla quale è annesso l'annuo stipendio di lire 2000, s'invitano tutti coloro che bramassero concorrere al posto sovra indicato a fare pervenire franche di posta le proprie istanze corredate delle rispettive matricole, quant'altro, ecc., entro il prossimo futuro mese di settembre. — Il quaderno d'oneri, subordinatamente al quale verrà proceduto al conferimento di tale condotta, trovasi ostensibile nella segreteria comunale.

2355 Il Sindaco: G. SPADINI.

Avviso.

Riuscita vana per mancanza di numero la seconda convocazione dei creditori del Patrimonio Beretta, Borini e C. pel rimpiazzo di due membri della Commissione liquidatrice, i creditori intervenuti hanno espresso il desiderio che prima di procedere a questa nomina per via di tribunale sia fatta una terza convocazione.

Aderendo a questo desiderio i sottoscritti invitano i signori creditori del Patrimonio suddetto all'adunanza che per l'oggetto di cui sopra si terrà in Ancona il 31 del corrente mese, alle ore 12 meridiane in casa del sig. conte Clemente Perozzi, via la Loggia, n. 22, primo piano.

Ancona, 16 agosto 1869.

La Commissione liquidatrice del Patrimonio Beretta, Borini e C.
2356 G G. FERNI E GRISI.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA